ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Martedì 18 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1182

Le imponenti accoglienze di Fiume al Governatore militare gen. Giardino

Il proclama alla città - Un programma di disciplina e collaborazione - Le ripercussioni in Jugoslavia

Intervento salutare

La lettera del prof. Attilio Depoli, reggente fino a ieri di Fiume, è quanto mai esplicita nel dipingere i mali della città soggetta a un regime provvisorio d'interminabile attesa e le stremanti difficoltà di esercitarvi in condizioni tali il governo. Con singolare efficacia, il prof. Depoli, alla cui coscienza di patriotta va reso il dovuto omaggio per aver accettato e tenuto il governo cittadino nell'anno più attristato e più miserando della vita fiumana e di averlo continuato a tenere anche in queste ultime settimane, per deferenza al capo del Governo italiano, ritrae le forme spaventevoli di disagio morale che conseguono dal disagio materiale e dall'indeterminatezza e precarietà dell'ordinamento politico.

A questa esposizione aperta, veritiera, e purtroppo sorretta da una ferrea logicità che non permette al pensiero di rigirarsi in obiezioni, il Governo italiano ha risposto logicamente. Fiume invocava non solo chi potesse aiutarla, ma chi potesse governarla con ferma mano, mentre, per l'oscillare delle negoziazioni e l'insidiare dei temporeggiamenti, tutti minacciavano aggravarsi i fenomeni dell'interno malessere. Roma ha mandato un governante: un uomo d'ordine e d'energia, una mente larga e chiara, uno dei più illustri generali nostri. Le accoglienze fatte da Fiume al suo nome, le accoglienze fatte all'uomo, al soldato, al simbolo dell'assiduamente provvido pensiero della Madrepatria, dimostrano con quale fiducia sia stata intesa la deliberazione del Governo nostro e quale vibrazione d'animi abbia potuto suscitare in una cittadinanza lungamente depressa da tragiche angoscie, la visione di un governo ordinato, disciplinatore, mallevadore di tutta la materna coscienza d'Italia.

Le trattative per la definizione del problema fiumano continueranno. Tale almeno è l'intendimento del Governo nostro: che la missione del generale Giardino non concepisce già come punto fermo messo ai negoziati o elemento nuovo introdotto in essi, ma come garanzia che essi possano svolgersi senza il lugubre sfondo di un'agonia della città per inanizione materiale e spirituale. La città avrà vita, mentre i negoziati si avviano a una sperata fase decisiva, e avrà per l'indomani (e questo massimamente conta) non incertezza, ma sicurezza di vita. Giacchè il problema che hanno intrapreso a trattare fra loro l'Italia e la Jugoslavia si enuncia semplice e netto nella necessità di infondere vita all'organismo di Fiume. Oggi vi provvede con tutte le sue forze l'Italia. Se i negoziati, ripresi su altro terreno che quello della Commissione paritetica non per volontà italiana fatta fallire, giungeranno al desiderato approdo, verrà da essi a Fiume una natural nuova fonte di vita. Ma in nessun caso l'Italia abbandonerà la città e mancherà alla missione che si è assunta di renderla capace di vivere.

Questa è la posizione molto chiara, nella quale ci sembra nettamente inquadrarsi la missione del generale Giardino, missione temporanea, ma indispensabile e doverosa, giacchè spetta all'Italia, in forza dei precedenti diplomatici, l'obbligo di garantire l'ordine interno della città, in attesa dell'ultima soluzione. Questa missione nasce dalla lucida coscienza che il nostro Governo ha del problema specifico di Fiume, del quale la lettera del prof. Depoli ha lumeggiato l'essenza e le contingenze con plastica efficacia.

Vi sono giornali slavi che, non avendo preso in alcun riflesso i bisogni vitali di Fiume, e avendoli costantemente subordinati alla loro concezione esclusivamente politica di una vertenza impostata con l'Italia, vedono e dipingono questa necessità morale italiana di giungere a una soluzione salvatrice della città del Carnaro, come un fatto catastrofico e una cocente sconfitta per la politica del loro paese. Tale per esempio è lo *Slovenec* di Lubiana, di cui abbiamo riportato iersera l'articolo pieno di amarissima disperazione e di elucubrazioni fantastiche sopra l'onnipotenza d'Italia e i suoi prodigiosi piani di predominio dall'Adriatico all'Egeo. Per giornali come lo *Slovenec*, l'andamento delle cose segna certamente la via della sconfitta. Essi hanno sempre rappresentato il problema di Fiume come un alcunchè d'insolubile, se non si riducesse la città all'inazione, allo sfinimento, alla morte, in modo che supplichevole, col suo ultimo fiato, essa si rivolgesse alla Jugoslavia perchè disponesse di lei a proprio libito e talento. Chi mette in tali disegni cervellotici e sinistri il segno della sua vittoria, non può certamente attendersi altro che il giorno in cui si confesserà sconfitto. Ma il più grave non è in questa aberrazione, che potrebbe essere semplice smarrimento di giudizio; bensì nel fatto che dell'impossibilità di riuscire a che questa aberrazione si attuasse si fa un addebito al Governo di Belgrado, e se ne ricava buono e fausto argomento per rinfocolare l'opposizione contro quel Governo ed i suoi partigiani!

Dunque Fiume avrebbe dovuto indefinitamente patire e macerarsi e magari soccombere tra l'uno e l'altro degli indugi crudeli, soltanto perchè il gioco dei partiti in Jugoslavia potesse dispiegarsi nelle sue machiavelliche combinazioni di politica interna! Ognuno vede l'assurdità e la ferocia di queste almanaccazioni.

Alla città doveva esser provveduto urgentemente: e l'Italia vi provvede. Non solo con gli aiuti materiali, ma col portarvi governo, ordine, tranquillità, serenità d'animo, rigorosa giustizia che impauri i profittatori delle situazioni anormali. I negoziati potranno proseguire, e la concordia con cui i Governi italiano e jugoslavo hanno fatto iscrivere pur ieri i trattati di Rapallo e di Santa Margherita a Ginevra dimostra che non è modificato il terreno fondamentale di legittimità sul quale costesti negoziati si condussero fino ad ora. Quella che è tolta di mezzo, e per sempre, è la possibilità che, per influenze estranee, di tali negoziati sia fatto per Fiume un giuoco di vita o di morte. Fiume, come città italiana e dall'Italia tutelata, non può che vivere.

L'arrivo del generale

FIUME, 17, sera

S. E. il generale d'Armata Gaetano Giardino, nominato governatore di Fiume nel Consiglio dei ministri di sabato, è arrivato a Fiume oggi, alle 17.25, accolto da un'imponente dimostrazione del popolo fiumano.

Il generale d'Armata Gaetano Giardino è nato nel 1864 a Montemagno in provincia d'Alessandria. Allievo della scuola militare, sottotenente nel 10.o Bersaglieri, dopo avere compiuti brillantemente gli studi alla Scuola di Guerra, venne trasferito nel Corpo di Stato Maggiore in cui percorse quasi tutta la carriera.

Egli conta al suo attivo la campagna d'Africa, 1889-93, dove a Cassala si meritò la medaglia d'argento al valore militare. Nel 1911 dal generale Caneva venne prescelto a suo capo di Stato Maggiore per la spedizione libica. La sua esperienza coloniale, la estesa coltura, la ferrea energia che è insita al suo carattere, gli diedero modo di esplicare una attività eccezionale durante la guerra italo-turca.

Tornato in Italia insieme al generale Caneva, al cui ufficio di comandante di Armata rimase addetto, prese parte fin dai primi momenti alla guerra di redenzione, meritandosi la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la presa di Gorizia e del S. Marco. Nel giugno 1917, già tenente generale, venne chiamato a reggere il dicastero della Guerra col Ministero Boselli, succedendo al generale Morrone, e pochi giorni dopo era nominato senatore del Regno.

Ritornato alle truppe, dopo le giornate di Caporetto, gli fu affidato il comando della gloriosa IV Armata il cui compito — formidabile in quei giorni — era la difesa del Monte Grappa.

L'uomo dal cuore temprato alle più dure esigenze della disciplina di guerra, in quei momenti ebbe istanti di vera poesia. Valga a dimostrarlo il magnifico proclama diretto ai suoi soldati:

«Soldati miei! Alle balze di Col Moschin echeggiò sommessa la voce gemente dei fratelli schiavi. I fratelli in armi vi protesero l'orecchio e l'anima e ne bevvero la parola e l'armonia come baci di un'amante incatenata, così ecco a voi, soldati del Grappa, la canzone d'amore e di fede, che a Fonzaso, a Feltre e a Belluno, sospira dolente fra le catene austriache.

Ancora per poco soldati del Grappa! Imparatela tutti. Sentite che ardenti lagrime vi sono dentro! Sospiratela piano anche voi, nelle veglie sul monte, come un giuramento d'armi. Cantatela dolce nel raccoglimento serale delle vostre tende come una canzone d'amore. Cantatela balda nelle vostre marce come una promessa di liberazione.

Giorno verrà, che vi chiamerò alla riscossa! Allora cambieremo la musica, e voi, questa dolente canzone, la farete ruggire come tempesta, sul viso e sul corpo dell'austriaco, tra il lampo delle vostre baionette. E sarà la liberazione e la vendetta! A voi.

Monte Grappa tu sei la mia patria».

Il generale poteva, infatti, esser orgoglioso di comandare a soldati, i quali, nell'offensiva del giugno 1918, quando gli austriaci sferrarono l'urto tremendo che — secondo loro — avrebbe dovuto porre alla mercè l'Italia tutta, permisero al comandante dell'eroica IV Armata di poter dire che il nemico era stato respinto al primo urto dopo ventiquattr'ore di strenuo combattimento, senza contare un solo disperso.

Alla battaglia risolutiva di Vittorio Veneto è la IV Armata, agli ordini del generale Giardino, che s'impegna per la prima fin dal 24 ottobre, richiamando a sè tutte le proprie riserve sparse nella pianura e spazzando con l'olocausto del suo miglior sangue, la via della vittoria all'Armata del generale Caviglia. Egli è perciò uno degli artefici maggiori della vittoria italiana.

L'ingresso e l'insediamento del Governatore militare

nella città esultante e pacificata

FIUME, 17, sera

Fiume ha scritto oggi un'altra data memorabile negli annali della suo storia, che è storia d'Italia. Da un mese la città si dibatteva in una incertezza penosa, fra un imperversare continuo di notizie, ora liete ora tristi, sempre contradditorie, che aumentavano l'ansia e il martirio della città. Da due giorni l'ansia si era fatta sottile per la decisione che doveva venire; e che era attesa come inevitabile e infallibile, per la giornata del 15 settembre.

La città in festa

Si sapeva che il Presidente del Governo provvisorio, on. Attilio Depoli, era partito improvvisamente per Roma; e la partenza aveva lasciato nella città la fede, la speranza, quasi la certezza che un provvedimento singolare nei riguardi di Fiume sarebbe stato preso dal Governo nazionale. Infatti, quando stamane giunse la notizia della nomina di S. E. il generale Giardino a Governatore militare di Fiume, la città ha fatto una meravigliosa manifestazione tricolore, che è fiorita per ogni dove: sugli edifici pubblici e privati, nelle mostre dei negozi, sui davanzali, sui balconi, sulle antenne delle navi.

La notizia lungamente attesa e desiderata, ha risollevato l'indomito patriottismo della città in una poderosa manifestazione d'amore, che ha trovato unito tutto il popolo, il quale ancora, e oggi più che mai, ha sentito vibrare nel cuore il suo sconfinato amore per la Madre Patria. Tutti sono scesi nelle vie e sulle piazze, per sapere quando il Governatore Giardino veniva, quando prendeva possesso della città, per rendergli il primo entusiastico saluto. Già ieri sera erano giunti da Roma, S. E. il ministro plenipotenziario d'Italia in Fiume, comm. Michele Castelli e il presidente del Governo provvisorio prof. Attilio Depoli. Si riteneva quindi come imminente l'arrivo del Governatore, anche per il fatto, che il Presidente del Governo fiumano on. Depoli aveva preso fino dal 16 congedo dai funzionari e dai capisezione, ai quali comunicò l'avvenuta nomina del generale Giardino a Governatore militare di Fiume. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dal corpo degli impiegati, che vedevano in questo provvedimento del Governo nazionale un atto di vera protezione e di affettuosa assistenza, che l'Italia compiva nell'interesse e a beneficio di Fiume.

L'arrivo del Governatore
Il ricevimento al Palazzo

Alle 17.30 il generale Giardino, accompagnato dal colonnello di Stato Maggiore Aymonino e dal tenente colonnello Negri, sotmata di Trieste, entrava in un'automobile tocapo di Stato Maggiore del Corpo d'A nel territorio di Fiume, salutato lungo il passaggio dai cittadini che erano scesi nelle vie per acclamarlo. Alle 18 precise la macchina imboccava piazza Roma e infilava il cancello del palazzo che aveva ospitato il generale Grazioli e Gabriele d'Annunzio. Gli sono andati incontro il ministro plenipotenziario comm. Michele Castelli, il comandante del presidio italiano di Fiume gen. Spreafico, il comandante della Marina, Bettioli; il colonnello degli alpini Cavarzerani, il commissario generale del Governo marittimo colonnello Puliti, il maggiore dei carabinieri Massa, il segretario provinciale dei Fasci fiumani cap. Bonsembiante, e uno stuolo di ufficiali di terra e di mare, che lo hanno seguito nella presentazione delle armi fatta da un plotone di fanteria, di alpini e di carabinieri.

Dopo il ricevimento d'onore, reso dalle truppe, il generale Giardino è entrato nel palazzo, dove è stato ricevuto dal presidente del Governo on. Depoli e dai suoi capisezione. L'incontro è avvenuto nella sala rossa, ed è stato veramente cordiale. Il Presidente Depoli, rivolto al generale Giardino, ha detto:

«Eccellenza. Nell'atto di consegnare all'E. V. il mandato che momenti gravi mi avevano imposto, sono lieto di salutare nell'E. V. il rappresentante della Patria, che provvede sempre e non dimentica i suoi figli fedeli. Fiume, orgogliosa di vedere affidate le sue sorti a chi per l'alto valore e l'energia indomita e giustamente considerato uno dei principali artefici della Vittoria, confida che sotto la saggia guida di V. E., potrà attendere calma e serena il trionfo della sua volontà e del suo diritto».

Il generale Giardino ha ringraziato il Presidente Depoli del cordiale saluto rivolto più che a lui alla Patria, che lo ha chiamato a compiere un'importante missione in Fiume: quella della restaurazione economica della città, per la quale chiede a tutti indistintamente i fiumani la collaborazione e la disciplina, senza cui sarà difficile raggiungere la meta, che è nel cuore e nei sentimenti di quanti amano Fiume e l'Italia, per le quali sente eguale amore ed eguale devozione.

Le nobili parole del Governatore hanno suscitato in tutti la più profonda commozione. Poi il Presidente Depoli ha presentato al Governatore i capi ufficio dell'amministrazione statale, con i quali il generale si è intrattenuto in cordiale conversazione.

La manifestazione popolare
Scene commoventi

Intanto una enorme folla di gente aveva occupato piazza Roma, cantando inni nazionali e acclamando all'Italia. Altre colonne di gente si andavano riversando nella piazza, con in testa i gagliardetti e le musiche, i gonfaloni e le bandiere. La piazza sembrava una marea: nella sua esaltazione la moltitudine ha avuto un solo grido e un solo canto, che è stato come una invocazione suprema: Italia! E con l'Italia ha invocato l'annessione; e dopo questo ha voluto alla ringhiera il generale Giardino.

Quando è apparso il Governatore, un fremito è corso per la moltitudine e un urlo immenso come un rombo di uragano è uscito dalla folla, ed ha rintronato nella vasta piazza: «Vogliamo l'Italia!» «Vogliamo l'annessione! Viva Mussolini! Viva Giardino!» Non si può dire nè descrivere ciò che è avvenuto in quel momento. Una commozione intensa ha preso tutti gli animi in quell'attimo, che alla generosa gente di Fiume è sembrato definitivo.

Il Governatore Giardino, ritto, immobile davanti alla ringhiera, ascoltava sull'attenti le note della Marcia Reale, mentre tutto il seguito, schierato intorno gli faceva corona. La folla urlava e piangeva dalla commozione, che aveva toccato anche il cuore gagliardo del vincitore del Grappa. Poi il generale, salutata un'altra volta la folla, si è ritirato. Ma i cittadini hanno voluto rivedere e risalutare il Governatore, per significargli tutta la loro gioia e tutta la loro devozione, tutta la loro speranza e tutta la loro fede nell'Italia, che sempre era accorsa quando la sua voce aveva implorato la protezione della Madre. E il Governatore, chiamato a gran voce dal popolo, è riapparso dietro la ringhiera. Allora l'urlo è stato come la folgore; la commozione non ha avuto limite.

Il generale, visibilmente commosso per quella imponente e travolgente manifestazione di popolo, ha capito che qualcosa doveva dire: magari due parole, magari una proposizione, ma doveva parlare, perchè la folla aveva bisogno dalla sua voce di una parola di fede. E il generale ha parlato. Non è stato un discorso; ma le sue parole sono andate diritte al cuore del popolo che ha ayuto un momento di vera esaltazione:

"Voi mi dovete aiutare„!

Fiumani, io vi porto il saluto affettuoso del Governo nazionale d'Italia. Vi porto il sentimento della grande madre Roma, e insieme a questo sentimento vi dico che nessuna potenza al mondo può pronunciare sentenza di morte per Fiume. Il Governo nazionale vuole che Fiume risorga. Io sono qui per questo, ma il risorgimento di Fiume non può essere frutto di miracolo: bisogna guadagnarcelo. Voi mi dovete aiutare. Voi vi dovete aiutare! La collaborazione che io vi chiedo è questa: ordine e disciplina: disciplina del Grappa, disciplina di mutua fede e di reciproco amore, ma disciplina sicura, perchè senza la disciplina della coscienza e del lavoro non risorgeremo. Al lavoro voi, al lavoro io! Viva Fiume!».

Le sue parole, in ispecie quelle che si riferiscono alla «sentenza di morte per Fiume», sollevano un'altissima acclamazione. Quindi il generale scompare e rientra nel palazzo, dove si insedia e prende i primi provvedimenti per l'amministrazione della città alla quale ha rivolto questo nobilissimo appello che porta in testa un titolo molto significativo: Governo di Fiume.

«Cittadini di Fiume, il Governo nazionale d'Italia prendendo atto che il prof. Depoli ha lasciato il suo ufficio, mi affida il compito di assumere, quale governatore militare, la tutela dell'ordine pubblico e di provvedere all'amministrazione della vostra città, nell'attesa che la situazione sia definita. La vostra città ha lungamente sofferto e soffre ancora, ma non ha smentito e sono certo che non smentirà mai il suo ardente spirito di devozione alla patria Italia. Per questo vi considero tutti come collaboratori fedeli nell'opera che deve riportare la vostra nobile e tormentata città a nuova vita e migliori destini. Firmato: il Governatore militare di Fiume, Gaetano Giardino, generale d'Armata, senatore del Regno».

Soddisfazione generale
per il provvedimento

La federazione fiumana del partito nazionale fascista e la federazione fiumana dei sindacati fascisti hanno pubblicato un manifesto, che tra l'altro dice: «A salvaguardare l'anima italiana di Fiume e le sorti italiane della città viene nominato da S. E. l'on. Mussolini, S. E. il generale Giardino a governatore di Fiume. Il vincitore del Grappa, il soldato eroico delle cento battaglie, l'uomo politico di senso squisito, ci porta con la sua venuta un soffio ardente di quell'amore d'Italia che custodimmo sempre quale nostro più prezioso patrimonio, pure nei giorni del servaggio e della schiavitù». Il manifesto rinnova la fiducia nell'opera del Governo nazionale e manda un elevato saluto alla Patria.

Anche i combattenti hanno pubblicato un manifesto nel quale affermano di volere che col generale Giardino «ritorni a noi la Patria vittoriosa ed eterna del Piave e del Grappa.» E così prosegue: «Ancora una volta, o combattenti di tutte le battaglie, abbiamo quale capo vittorioso il condottiero del Grappa. Conosciamo il suo cuore, la sua fede, il suo valore invitto; perciò noi ci serriamo fiduciosi attorno a lui. La via che egli ci segnerà non potrà essere che quell'unica che egli sembre conobbe: quella dell'onore e quella della gloria. La via che egli segnò ai suoi fanti di trincea, la via che segna oggi il Governo nato dalla trincea e dall'Italia».

Tutta la città è esultante. I tricolori della Patria, che nelle grandi occasioni splendevano in gran copia, specialmnete in città, oggi rifulgono al sole anche sulle case del suburbio, che insieme alla città ha voluto significare la sua gioia e la sua speranza per il nuovo grande evento. Cortei con musiche e bandiere corrono la città cantando ed acclamando. I cornicioni e i davanzali delle case sono nella notte piena di aspettazione uno scintillio di luci tricolori. Giorno di festa e di gloria questo del 17 settembre, che se non sorpassa, certo eguaglia le memorabili e fulgide date dell'epopea fiumana, segnando nella storia nostra la sintesi sublime dell'ammirabile ascensione dell'anima della Patria.

La comunicazione al Governo jugoslavo

e alle Cancellerie dell'Intesa

ROMA, 17, sera

La decisione del Consiglio dei ministri di inviare a Fiume il generale Giardino, è stata comunicata alla Jugoslavia ed anche alle altre potenze. La comunicazione per la Jugoslavia è stata fatta ieri a mezzogiorno al ministro jugoslavo a Roma dott. Antonjevic, che si era recato a palazzo Chigi, allo scopo appunto di conferire sul problema di Fiume. Nel colloquio, che si svolse assai cordiale, ma sul quale si mantiene il più assoluto riserbo, furono largamente prospettate le difficili e pericolose condizioni di Fiume e la necessità di fronteggiarle energicamente, per evitare più gravi e irreparabili complicazioni.

Allarme a Belgrado

BERLINO, 17, sera

Secondo notizie che giungono da Belgrado, si attende di ora in ora l'annessione di Fiume all'Italia. Da Belgrado, numerosi corrispondenti francesi ed inglesi sono partiti per Fiume. La nomina del generale Giardino a Governatore di Fiume sarebbe, secondo i giornali, il preludio dell'annessione.

La portata e gli scopi della missione Giardino

ROMA, 17, sera

Negli ambienti diplomatici e politici la nomina del generale Giardino a Governatore militare di Fiume, viene spiegata come una necessità imposta dalle contingenti condizioni interne della città, e che perciò non turba nè modifica in alcun modo la situazione diplomatica della città: situazione la quale attende la sua soluzione dai negoziati diretti che continuano fra il Governo italiano e quello jugoslavo.

Nei predetti ambienti si rileva infatti, come l'urgenza del provvedimento del Governo italiano sia stata determinata dopo le irrevocabili dimissioni del capo del Governo di Fiume, dott. Depoli, e specialmente da due ragioni: 1) l'una riguardante le disperate condizioni finanziarie di quella popolazione, ormai stremata di ogni risorsa; 2) il volere dell'Italia di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico della città senza Governo, dove, sotto ogni riguardo, è necessario prevenire ogni disordine e ogni incidente.

E' evidente che, tale essendo il limitato carattere della decisione e dell'atto del Governo italiano, carattere che risulta nettamente dalle comunicazioni fatte da palazzo Chigi al Governo jugoslavo e a quelli delle altre potenze, ogni interpretazione estensiva della nomina del generale Giardino sarebbe arbitraria, e non risponderebbe affatto alle intenzioni e all'atteggiamento del nostro Governo. Il precedente delle polemiche suscitate all'estero dall'occupazione di Corfù, lascia tuttavia prevedere che delle interpretazioni tendenziose non mancheranno sugli organi della pubblica opinione dell'estero. Ma non v'ha dubbio, che nessuna artificiosa polemica potrà deformare la condotta del Governo italiano, da quella che è la sua portata reale.

Risanamento sociale ed economico

Crediamo intanto che la missione del generale Giardino sia diretta:

1) a ristabilire la normalità della convivenza sociale, ovviando agli abusi e alle intemperanze segnalate dal dott. Depoli, e ristabilendo per l'avvenire tutti i valori di disciplina e di convivenza, necessari alla legalità della vita collettiva;

2) a studiare immediatamente e attuare nel più breve termine, d'accordo e secondo i mezzi forniti dal Governo centrale, tutte quelle misure amministrative, che possano risollevare le condizioni cittadine, ridonando ai ceti operai e alle classi produttrici quel possibile stato di vita economica, che il lungo ostruzionismo altrui ha quasi totalmente inaridito, gettando nella più squallida povertà il già ricco emporio commerciale.

Com si vede, si tratta di due compiti ardui, delicati e complessi, anche fuori della politica propriamente detta, ma in se stessi altamente politici e tali da mettere a dura prova la capacità di qualsiasi uomo di Governo. Per questo, evidentemente, l'on. Mussolini ha pensato di fare appello alla fermezza e al senno di una personalità come quella del generale Giardino, che unisce alle eminenti doti di condottiero sagace ed energico, lo spirito, il tatto e la prudenza dell'uomo politico, come la posizione acquistatasi in Senato e gli illuminati discorsi da lui pronunciati sulle più importanti questioni nazionali, hanno dimostrato in questi ultimi anni.

L'Italia intende ed ha sempre inteso tener fede ai trattati, e anzi, per quanto assurdi e costituzionalmente discutibili possano apparire, non ha mai pensato a impugnare gli impegni assunti con la lettera Sforza per la cessione alla Jugoslavia di Porto Baros e del Delta. La tesi italiana si può riassumere così: E' materialmente impossibile organizzare il porto di Fiume, senza che allo stesso organismo commerciale-tecnico sieno attribuite quelle due parti; si studi dunque una forma di consorzio, per cui, salva restando su di esse la sovranità della Jugoslavia, il porto possa funzionare praticamente come un tutto unico. Sulle modalità di questo consorzio si trascinava da molti mesi la discussione della Commissione paritetica, quando l'on. Mussolini, or è poco più di un mese, fece la sua prima sollecitazione, ricordando ai commissari che, mentre essi discutevano, Fiume moriva nell'ozio e nelle discordie intestine, e solo grazie ai continuati sacrifici dello Stato italiano, seguitava a vivacchiare alla peggio. Non era un «ultimatum», come erroneamente fu detto: e il termine del 31 agosto in essa menzionato, era quello oltre il quale il Governo italiano era costretto a prendere nuovi provvedimenti, per ovviare alla grave situazione interna di Fiume.

Pos'zione immutata verso Belgrado

Solo in seguito a questa sollecitazione dell'on. Mussolini, l'on Depoli acconsentiva a rinviare le sue dimissioni, oggi rese di pubblica ragione, ma virtualmente decise e annunciate fino dal giugno scorso. Bisogna spostare la questione dalla discussione tecnica e di dettaglio, in cui s'è impelagata la Commissione senza risultati, per assurgere a una più vasta e più realistica visione politica.

Le due Nazioni, l'italiana e la jugoslava, debbono togliere il maggiore e forse unico ostacolo per una buona intesa e una normale collaborazione economica fra i due popoli, che è costituita dall'ormai incresciosa questione di Fiume, complicata da mille questioni di dettaglio e di puntiglio. Posto che l'Italia riconosce l'interesse della Jugoslavia di avere in Fiume uno sbocco portuario, la Jugoslavia deve a sua volta riconoscere che l'Italia, dopo i sacrifici sostenuti per l'interesse della città, dopo aver rinunciato alla sua annessione, sobbarcandosi tutti i pesi di un'occupazione, economicamente passiva e politicamente insidiosa, non può disinteressarsi del risanamento e del funzionamento del porto

La necessità politica dei buoni rapporti fra i due popoli vicini, suppone dunque che il problema tecnico di dettaglio sia risolto e cercato di comune accordo, non in una commissione di specialisti, ma in un diretto contatto tra coloro che della politica dei due paesi hanno la somma responsabilità. E' in sostanza un formale invito a riesaminare amichevolmente la questione fra i due Governi, a cui certamente Pasic risponderà non appena gli sarà possibile. L'Italia non intende forzare la mano al Governo jugoslavo imponendo una soluzione affrettata, ma fa considerare l'insostenibilità della situazione attuale, che sacrifica la città e toglie alla Jugoslavia uno sbocco utile ai suoi traffici, ed impone all'Italia costosi e necessari provvedimenti di eccezione, come quello preso ieri dal Consiglio dei ministri. In sostanza, l'Italia attende a piede fermo sulle chiare posizioni prese dal nuovo Governo fino dal suo inizio. Del resto, la registrazione del Trattato di Rapallo alla Società delle Nazioni, viene opportunamente a riaffermare la piena volontà e l'amichevole intenzione della nostra politica verso la Jugoslavia.

La sistemazione voluta dall'Italia

Concludendo e riassumendo:

1) L'Italia non annette Fiume, perchè ha firmato e ratificato, e ieri ancora fatto registrare dalla Società delle Nazioni, il trattato di Rapallo e quello di Santa Margherita.

2) L'Italia non va a Fiume, perchè c'è sempre stata a tutelare l'ordine e ad assicurare la vita materiale della città impoverita, in attesa della definizione della questione ancora discussa con la Jugoslavia.

3) L'Italia non rompe le trattative colla Jugoslavia, anzi, prima ancora di ricorrere alla necessaria misura di mandare a Fiume il generale Giardino, ha rinnovato al Governo di Belgrado l'esplicito invito a nuovi contatti diretti (cioè non più attraverso commissioni di tecnici), allo scopo di eliminare una volta per sempre le incresciose ragioni di malintesi, di dissensi, rappresentate da Fiume.

4) L'Italia desidera una forma di consorzio portuario, che dia allo Stato libero di Fiume la possibilità materiale di esistere, e nello stesso tempo non ne sacrifichi la internazionalità. E' desiderio di poter finalmente porre un termine alla lunga, costosa e infruttuosa occupazione.

5) L'Italia non cerca e non desidera conflitti per Fiume, che nel complesso della politica italiana rappresenta una questione locale e di dettaglio.

6) L'Italia persegue in genere una politica di pace all'estero, per potersi dedicare alla sua ricostruzione interna; ma intende la pace con prestigio, e cioè, pur seguendo una politica di conciliazione, non tollererebbe provocazioni altrui. 'Italia fa dunque una chiara politica di pace, di dignità e di fede ai trattati, che è a desiderare sia apprezzata e imitata da tutti, nel vero interesse della pace e della ricostruzione europea.

L'Idea Nazionale trova che la nomina del sen. Giardino, che ha un precedente in quella dell'Alto Commissario del giugno 1921, è pienamente giustificata, e serve anzi a garantire che non avvengano per qualsiasi iniziativa modificazioni della situazione di fatto che, «mutatis mutandis», dura dal giorno in cui Fiume ha cessato di avere una occupazione internazionale, per la liberazione compiuta da Gabriele d'Annunzio; situazione, verso la quale in questi quattro anni non è stata sollevata e non poteva essere sollevata alcuna eccezione di carattere internazionale, e che contiene in sè la più dura, la più ampia e continua esperienza, non potendo avere nè forza, nè capacità, nè leggi, per costituirsi in Stato «libero e indipendente».

Tensione fra Belgrado e Sofia

Movimenti militari alla frontiera

PARIGI, 17, sera

La Bulgaria preoccupa stasera i circoli ufficiosi. Essa ha ricevuto una nota agrodolce dalla Russia dei Soviet. Oggi ha avuto una nota secca dalla Jugoslavia. Dove mirano questi improvvisi fermenti della polveriera balcanica? E' vero che bande bulgare si preparano ad invadere la Macedonia serba, e che l'attacco previsto dapprima per il 10 settembre avrà luogo il 20 corrente? E' per evitare questo conflitto che il Governo jugoslavo ha fatto rimettere una nota a Sofia? Se bande bulgare penetrassero in territorio jugoslavo, è vero che l'armata jugoslava passerebbe a sua volta in territorio bulgaro? Il Governo bulgaro sembra aver compreso che la Jugoslavia come prima azione militare occuperà Sofia?

Vi sono già da parte bulgara proteste ufficiali contro le manovre e gli inconsulti atteggiamenti jugoslavi presso le capitali dell'Intesa, e d'altra parte proteste jugoslave contro la Bulgaria. La Bulgaria per dar prova della sua volontà di pace, ha deciso nell'ultimo Consiglio di ministri di fornire garanzie di sicurezza alla Jugoslavia e di inviare alla frontiera macedone il ministro degli Esteri.

Il *Temps* — che dedica questa sera il suo articolo di fondo alla vertenza serbo-bulgara — ha degli accenni particolarmente sintomatici per noi.

«Ad ogni modo — dice il giornale — i partigiani di una rivincita bulgara speculano naturalmente sul malcontento dell'Italia e sul desiderio che questa avrebbe di trovare a Fiume il compenso di Corfù. Essi non si lasciano probabilmente scoraggiare dallo svolgimento più calmo che sembrano aver preso da due giorni le trattative fra Roma e Belgrado. E si rileva che gli ultimi resti di un Governo indipendente sono scomparsi a Fiume, ed un generale italiano è stato inviato in questa città come governatore militare. In caso di divergenza italo-jugoslava, i partigiani della rivincita bulgara sono pronti a diventare soldati dell'Italia, come lo furono nel 1915 per la Germania.»

Circa i precedenti della vertenza il *Temps* dà queste informazioni:

«La Commissione mista di Nisch, aveva deciso dapprima, il 2 marzo 1923, la necessità di aumentare gli effettivi della guardia di frontiera. Il 3 marzo la Commissione decise che le guardie di frontiera fossero riorganizzate e che pattuglie dei due eserciti venissero dislocate sulle strade di confine. Fino a tanto che nessuna delle due parti ha organizzato questa sorveglianza sul suo territorio, le autorità di frontiera dei due paesi dovevano richiedere istruzioni, ingiungenti loro di aiutarsi mutualmente. Inoltre, il terreno doveva essere sgomberato da ciascun lato della frontiera su una larghezza di cento metri. Gli abitanti della regione, proprietari dei beni situati dall'altra parte della frontiera, dovevano essere muniti di tessere di riconoscimento per avere la possibilità di libera circolazione.»

Una notizia ufficiale bulgara dice:

«Il Governo bulgaro è stato informato che una concentrazione di forti distaccamenti dell'esercito jugoslavo è stata effettuata sulla frontiera bulgaro-serba, il cui scopo sarebbe, secondo spiegazioni date da parte jugoslava, di provenire il passaggio di comitagi bulgari.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Le riforme e il programma didattico per le scuole elementari

Disposizioni sull'uso della bandiera nazionale - Scuole medie ai nuovi confini della Patria - Provvedimenti per le nuove province

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto e cioè i ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. Assente l'Alto Commissario per la Marina mercantile on. Ciano, ancora indisposto.

L'uso della bandiera nazionale

Nella tornata della Camera dei deputati del 20 luglio 1922, l'on. Giovanni Giuriati svolse eloquentemente una sua proposta di legge intesa a rendere obbligatoria l'esposizione della bandiera nazionale dagli edifici pubblici dei Comuni e delle province, e ad escludere altri vessilli che non siano quelli tradizionali degli enti medesimi. Erano ancora frequenti in quel tempo le sfide che amministrazioni comunali sovversive lanciavano, con temerità faziosa al sentimento nazionale, inalberando sulle sedi municipali la bandiera rossa in luogo del patrio vessillo. Impedire siffatta provocazione con esplicite rigorose sanzioni legislative ed eliminare in tal guisa una delle maggiori e continue cause di gravi conflitti tra le autorità locali antinazionali e la grandissima maggioranza dei cittadini, che considerano il tricolore il più alto simbolo della Patria, era lo scopo che il deputato fascista si proponeva di raggiungere con la sua iniziativa. E poichè il progetto, che pur venne preso in considerazione, non ha sinora avuto altro seguito, è sembrato giusto all'attuale Governo, sorto per la restaurazione integrale dei valori nazionali, di farlo proprio e di tradurlo senza indugio in atto. Ne è da ritenersi che, superate ormai le circostanze contingenti che provocarono la proposta Giuriati, essa non sia più necessaria, potendosi ovviare a tali atti di ribellione.

Sta di fatto che, contrariamente a quanto venne allora affermato alla Camera da qualche oratore, mancano nella nostra legislazione disposizioni che obblighino i Comuni e le province a esporre la bandiera nazionale persino nella celebrazione delle ricorrenze patriottiche più solenni. Tutta la materia è lasciata alla consuetudine, tanto che il Consiglio di Stato, per convalidare i provvedimenti dei Prefetti presi a carico dei Sindaci che, eccependo la mancanza di norme scritte, si rifiutavano di eseguire l'ordine di esporre la bandiera, ha dovuto far ricorso alla lunga e non interrotta tradizione. Codificare, nel caso, la consuetudine, sia pure generale e costante, appare una vera necessità tanto più sentita, in quanto nell'avvenire potranno, senza pericolose titubanze, reprimersi prontamente anche i più rari tentativi di inalberare sulle residenze municipali un drappo che sia emblema di un partito, qualunque essa sia.

La trattazione di questo argomento ha portato ad una constatazione più generale. In Italia, a differenza di quanto avviene all'estero, non esiste, tranne che per il Regio Esercito, la Regia Marina e i piroscafi mercantili, un regolamento che disciplini in generale l'uso della bandiera, sicchè è sempre regnata una grande varietà e incertezza sul modello del vessillo da adoperarsi ufficialmente, non solo dalle province, dai Comuni e da altri enti locali, ma dagli stessi uffici governativi.

La necessità di regolare l'uso della bandiera era stata da tempo avvertita. E' sembrato ora opportuno, per le considerazioni accennate, che tutta la materia fosse interamente e organicamente regolata con apposito provvedimento.

E su proposta del Presidente del Consiglio è stato approvato il seguente schema di decreto: Art. 1. La bandiera nazionale o di Stato, è formata da un drappo di verde, di bianco e di rosso, col bianco caricato dello stemma reale, e colle cravatte azzurre. - Art. 2. La bandiera nazionale da usarsi nelle Residenze reali e nella Reale Famiglia, dalle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e dagli uffici governativi, ha lo stemma coronato. - Art. 3. Per le bandiere nazionali del Regio Esercito, della Regia Marina, come per le bandiere della Marina mercantile, nulla è innovato alle prescrizioni ora vigenti. - Art. 4. Le bandiere nazionali degli enti pubblici locali hanno lo stemma senza corona e con la bordatura azzurra. - Art. 5. Gli enti pubblici locali possono far uso soltanto della bandiera nazionale e dei vessilli e gonfaloni nazionali propri degli enti, purchè accompagnati alla bandiera nazionale. L'autorità governativa può ordinare, secondo le consuetudini del Regno, che sui pubblici edifici delle province, dei Comuni e degli enti riconosciuti o vigilati dallo Stato sia esposta la bandiera nazionale. In caso di trasgressione, il Prefetto provvederà a termini di legge. - Art. 6. In segno di lutto ufficiale si copriranno con veli neri le cravatte delle bandiere. Durante le funzioni funebri le bandiere saranno tenute a mezz'asta. - Art. 7. Nei festeggiamenti e nelle pubbliche funzioni la bandiera nazionale o dello Stato deve avere la precedenza sopra tutti gli altri emblemi civili.

Su proposta del ministro delle colonie, on. Federzoni sono stati approvati alcuni importanti provvedimenti nell'interesse dell'avvaloramento e dello sviluppo economico della Somalia e dell'Eritrea.

Le nuove attribuzioni dei Provveditorati

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, on. Gentile, il Consiglio ha approvato una serie di provvedimenti per l'istruzione elementare. L'ordinamento della amministrazione scolastica, la riforma organica dell'amministrazione scolastica decretata il 31 dicembre dello scorso anno, la soppressione dei Consigli provinciali scolastici, delle Deputazioni scolastiche e delle Delegazioni governative, che esistevano in ogni provincia, hanno reso necessario un provvedimento per effetto del quale mutano le attribuzioni dei provveditori, degli ispettori scolastici e dei direttori didattici, ispirandosi a criteri di radicale decentramento e semplificazione.

Presso ogni Provveditorato vengono costituiti un Consiglio scolastico ed un Consiglio di disciplina. Il Consiglio scolastico sarà composto, oltre che dal Provveditore agli studi, di un preside, di un sanitario e di quattro persone che abbiano speciale conoscenza dell'istruzione elementare e dei suoi bisogni nella regione, tutti nominati dal ministro. Il Consiglio di disciplina sarà composto del provveditore agli studi che lo presiede, di un funzionario dell'Ufficio scolastico, di due membri del Consiglio scolastico scelti dal ministro, di un direttore didattico comunale o di un insegnante elementare effettivo, a seconda che il provvedimento riguardi un direttore comunale o un insegnante elementare.

Vengono creati nei vari Comuni del Regno ispettori onorari da nominarsi con regio decreto, per le opere integrative della scuola; speciali disposizioni riguardano le nuove province.

Poscia il Consiglio dei ministri approva uno schema di decreto sullo stato giuridico dei maestri elementari. Il decreto, che è costituito di 33 articoli, tratta dei concorsi, della nomina degli insegnanti, dei trasferimenti e delle promozioni, dei congedi, delle aspettative, delle supplenze, delle punizioni disciplinari e dei ricorsi.

Tutte le nomine degli insegnanti saranno fatte in seguito a concorsi per titoli ed esami. Ogni nomina fatta senza concorso sarà provvisoria.

I concorsi per la nomina del personale insegnante saranno banditi ogni due anni, non più tardi del mese di aprile. Gli esami di concorso consisteranno nello svolgimento scritto di un tema di pedagogia e di un esame orale. Una disposizione speciale dà un posto di favore meritatamente nelle graduatorie ai mutilati e agli invalidi di guerra, per i quali è prescritta dalle norme vigenti la assunzione obbligatoria nelle pubbliche amministrazioni.

La nomina dei maestri e la loro assegnazione nelle singole sedi è fatta dal provveditore agli studi, secondo l'ordine di graduatoria del concorso. Se la nomina avvenga durante il corso dell'anno scolastico, la assegnazione della sede ha carattere provvisorio.

Disposizioni radicalmente innovatrici sono quelle che si riferiscono ai congedi, alle aspettative e alle supplenze: Il maestro può ottenere per giustificati motivi di salute non oltre due mesi di congedo in ciascun anno scolastico. Decorsi due mesi di assenza, l'insegnante è collocato in aspettativa. L'aspettativa per motivi di famiglia non può durare oltre un anno, quella per salute oltre due anni.

L'insegnamento religioso

Con altro importante decreto, oggi approvato, si provvede al riordinamento delle scuole elementari, definendo i caratteri e i tipi delle varie scuole, la trasformazione ed il passaggio da un tipo all'altro, e le nomine secondo le quali talune scuole potranno essere affidate all'opera contro l'analfabetismo.

Senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti circa l'obbligo scolastico, i quali saranno considerati a parte con altro decreto approvato, si è voluto dare una sistemazione più razionale agli studi elementari, distinguendoli in gradi e determinando la linea direttiva dell'insegnamento. Per effetto del decreto di riforma della scuola media, era necessario differenziare le classi elementari superiori dalla quinta della scuola complementare, e a tale scopo si provvede dando all'attuale sesta classe e alle eventuali settime e ottave classi un carattere di istruzione integrativa e di avviamento professionale.

il solenne impegno da esso assunto di dare

Con l'art. terzo il Governo poi mantiene nell'istruzione del bambino un degno posto all'insegnamento religioso, con l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica. Gli articoli 7 e seguenti delineano il carattere dell'insegnamento religioso, assegnando a ciascuna classe quella parte di programma che più è conforme all'età. Così si passa dalle semplici preghiere prescritte nelle classi infantili, con bambini dai tre ai sei anni, allo studio di brevi e chiare sentenze ed episodi di racconti di storia sacra, alla illustrazione del «Pater» nelle classi di grado inferiore con bambini dai sei ai nove anni; al grado superiore, con bambini di oltre nove anni, si assegnano letture storiche di religione storica, con particolare riguardo alla tradizione locale e nazionale, lezioni elementari sulla morale, sul dogma cristiano, sulla base dei Dieci comandamenti e delle parabole del Vangelo, sui principii della vita religiosa e del culto, sui sacramenti e riti, secondo la credenza e la prassi cattolica.

Le linee del programma d'insegnamento

Con l'art. 4 si dà finalmente quella posizione di preminenza assoluta che spetta all'insegnamento della lingua nazionale, limitando in uno speciale orario supplementare l'insegnamento di altre lingue abitualmente parlate in alcune province del Regno. Alcune disposizioni stabiliscono quali insegnanti abbiano competenza all'insegnamento della seconda lingua e quali alunni siano da iscriversi agli speciali corsi supplementari di lezioni.

Il programma delle varie materie di insegnamento rimane sostanzialmente immutato; questo decreto però introduce alcune modificazioni per dare all'istruzione elementare una più adeguata rispondenza alle esigenze della vita locale e nazionale, liberandola ad un tempo dalle astrattezze che ne mortificarono lo spirito. Così un grande posto viene fatto alla lettura accompagnata da esercizi linguistici con riferimento al dialetto, ad esercizi di esposizione e di recitazione; parimenti un posto notevolissimo è dato al canto, mirandosi a diffondere largamente i più begli inni della Patria e a mantenere lo squisito valore della musica popolare italiana.

Vengono richiesti in tutti i gradi della scuola la conoscenza o le osservazioni dirette del lavoro agricolo e industriale e lo studio, sia pure elementare, dei problemi della regione in cui sorge la scuola.

Per le classi inferiori e superiori costituisce una disciplina a sè lo studio dell'ordinamento dello Stato, con rudimenti sulla amministrazione della giustizia e sui doveri e i diritti del cittadino; si aggiungono anche nozioni di economia. La più grande libertà di adattamento locali si lascia per la determinazione del programma dei corsi di avviamento professionale. Il decreto stabilisce il carattere fondamentale dell'esame nelle scuole elementari, nelle quali la valutazione si svolga in classe con lo stesso andamento delle lezioni e senza apparato.

Stabilisce altresì quali certificati di studio possono essere concessi dalla scuola elementare, adottando una determinazione più propria e istituendo uno speciale certificato per l'adempimento dell'obbligo scolastico. Speciali norme concernono il calendario e l'orario scolastico, nella qual materia recano un'importante innovazione, rendendo possibile il rispetto delle diverse esigenze locali e togliendo l'assurda uniformità che regolava fino ad ora questa materia. Era ovvio che per rendere efficace il provvedimento si stabilisce un numero minimo di giorni di lezione, e il decreto lo fissa in 180 lezioni, che sono sufficienti a svolgere il programma e superiore alla media delle lezioni che sinora si riusciva a ottenere nelle scuole elementari, e che erano in verità troppo poche anche a cagione delle vacanze eccessive.

L'assimilazione dei maestri delle N. P.

Un altro provvedimento relativo all'istruzione elementare, approvato nella seduta odierna del Consiglio dei ministri, riguarda l'assimilazione giuridica ed economica del personale insegnante nelle scuole popolari e civiche provenienti dal cessato regime. Il criterio cui si informa l'odierno provvedimento è quello che è stato seguito nell'assimilazione di ogni altro personale del cessato regime, unificazione giuridica ed economica assoluta, inquadramento puro e semplice, sulla base della situazione di diritto e di fatto preesistente, riconoscimento di alcuni fra i più notevoli, legittimi interessi, norme transitorie atte a saldare, senza scosse e senza turbamenti, la nostra legislazione sull'ossatura della legislazione ex austriaca, abrogazione di ogni norma che non trovi corrispondenza nel diritto pubblico scolastico del Regno e contraddica ai principi generali, ratifica dei provvedimenti emanati in materia economica dall'amministrazione italiana dall'armistizio a oggi.

Sempre su proposta del ministro Gentile, il Consiglio approva poi altri provvedimenti. Come già a Bolzano e a Merano, anche a Brunico deve sorgere, per volontà del Governo nazionale, una scuola media italiana, nuova affermazione fattiva della cultura italiana ai confini settentrionali della Patria, mentre al confine orientale, sul versante liburnico, Abbazia vede accolto il suo voto di ospitare un ginnasio, che sia centro di irradiazione culturale e linguistica tra le popolazioni alloglotte dell'Istria.

Ala fu vigile e fedele scolta e, durante la guerra visse i lunghi mesi di sacrificio serenamente sopportato nella fede alimentata tra le pareti della scuola, che ora il Governo, sciogliendo una promessa fatta nei giorni dell'aspettazione dal Comando Supremo dell' Esercito, accoglie fra le sue scuole; meritato compenso alla cittadina trentina fervida di italianità.

In una energica azione del Governo per la rieducazione nazionale, nella quale i provvedimenti ora illustrati sono chiarissimo segno, rientrano anche le particolari provvidenze intese ad attuare nei territori annessi la riforma della scuola media. Il ministro Gentile, pur valutando con senso di opportunità le speciali e delicate condizioni nelle quali si trova la scuola media delle terre redente in questo periodo disastroso, ha proposto ai colleghi uno schema di decreto, per il quale la fusione spirituale fra le popolazioni delle vecchie e quelle delle nuove province si avvia finalmente alla sua fase conclusiva.

Ogni diversità che non sia resa necessaria da considerazoini di opportunità politica, sarà d'ora innanzi risolutamente eliminata. La fusione dovrà essere completa. E i modi e le forme di questa essenziale forma di governo sono appunto indicate nel decreto proposto dal ministro Gentile, che il Consiglio ha approvato unanime.

Un altro provvedimento estende agli insegnanti medi e a quelli che abbiano o conseguiranno il diritto di assunzione nei ruoli degli insegnanti medi, che siano grandi invalidi di guerra e superdecorati, lo stesso trattamento già accordato agli insegnanti medi decorati di medaglia d'oro. Così pure vengono estese alle vedove dei militari morti in guerra le disposizioni concernenti il diritto alla nomina in ruolo nelle scuole medie, già adottate per i militari ex combattenti.

Provvedimenti per le nuove province

Su proposta del ministro Guardasigilli on. Oviglio il Consiglio approva poi vari provvedimenti, tra cui i seguenti: Autorizzazione della legalizzazione da parte dei Pretori degli atti e dei certificati di stato civile; estensione alle nuove province dell'ordinamento sullo stato civile, norme per l'assimilazione economica del personale carcerario ex regime delle nuove province.

Su proposta del ministro delle Finanze on. De Stefani si approvano parecchi provvedimenti per agevolare i mutui fondiari. Per questo decreto le agevolazioni fiscali di cui all'art. 3 della legge 31 dicembre 1905 n. 593 estese ai mutui concessi da istituti di credito fondiario ad un saggio di interesse non superiore al 5 per cento col R. D. L. 4 maggio 1920 n. 631 e prorogate fino al 31 dicembre 1923, con il R. D. L. 16 ottobre 1921 n. 1521 sono prorogate fino al 31 dicembre 1925.

Approva inoltre un decreto relativo alla liquidazione dei danni per persecuzione politica da parte dell'ex monarchia austro-ungarica e dei soccorsi ai cittadini italiani profughi dalle nuove province durante la guerra; uno concernente l'assimilazione economica del personale del cessato regime addetto alla R. Avvocatura erariale delle nuove province.

Su proposta del gen. Diaz, ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato poi parecchi provvedimenti riguardanti l'amministrazione militare tra cui i seguenti: Norme per la riammissione in servizio attivo dei sottufficiali trattenuti alle armi con vincoli semestrali. Nuove disposizioni circa il trattamento di licenza ai sotto-ufficiali e militari di truppa. Costituzione del Consiglio di amministrazione presso ciascun ospedale militare principale e secondario. Estensione alle nuove province delle norme vigenti dell'amministrazione per la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

Infine il Consiglio ha approvato uno schema, presentato dallo stesso ministro della Guerra, per il nuovo ordinamento della giustizia militare, dando incarico ad una commissione speciale, composta dai ministri Diaz, Oviglio, Thaon di Revel e De Stefani, di definire alcuni punti di dettaglio del nuovo ordinamento stesso, quindi ha sospeso i suoi lavori alle 13.30 che saranno ripresi domani alle 10.

La Principessa Mafalda migliora

Ore d'ansia al Castello di Racconigi

Il decorso della malattia

ROMA, 17, notte

La malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda segue il suo corso. Il Presidente del Consiglio ne è informato di ora in ora, ed anche oggi è stato in continuo collegamento telefonico con Racconigi. Fortunatamente nel tardo pomeriggio di oggi si è verificato nello stato di salute della Augusta Principessa un confortevole miglioramento.

Stamane verso le 11 ha avuto luogo un consulto dei dott. Micheli, Quirico, Quaiolo.

L'abnegazione materna della Regina

Lo stato della Principessa Giovanna, pure ammalata, non desta alcuna preoccupazione. La Principessa Giovanna, di fibra forte e robusta, ha sopportata l'alta temperatura della febbre, senza forti ripercussioni sull'organismo.

Le due Principesse sono vegliate da suore infermiere venute da Torino, che si alternano nel pietoso ufficio colla Regina Elena, che non abbandona per un momento il capezzale delle figlie, tanto che da parecchi giorni non dorme, in modo che si teme non possa resistere a tanta abnegazione. La Regina è stata sorda ad ogni suggerimento di prendere un po' di riposo, ed ha trascorso ore di trepidazione e di angoscia, senza mai abbandonare l'appartamento delle Principesse.

Stamane vennero ricevuti al Castello i membri del Consiglio comunale di Racconigi, i quali a nome della cittadinanza hanno espresso al Sovrano gli auguri più fervidi per la guarigione delle Principesse. Il Re ha ringraziato e si è mostrato commosso per la dimostrazione d'affetto.

Più tardi è stato ricevuto al Castello l'on. Facta e, quindi, l'on. Imberti. Ad essi il Re ha confermato, colle lagrime agli occhi, che la malattia della Principessa Mafalda passava un periodo critico e ha esaltato il sacrificio della Regina.

L'arrivo del Principe Umberto

Il Principe ereditario Umberto è giunto questa sera a Racconigi. Egli certamente non ha mai fatto un viaggio così lungo e triste come quello che ha compiuto nelle ventiquattro ore seguite dalla sua partenza di domenica da Torino per Napoli. Partito da Torino col direttissimo delle 20.15 per Napoli, a Civitavecchia ha ricevuto un telegramma dal Re, che lo richiamava a Racconigi.

Si formò immediatamente un treno, che partì ieri mattina alle 10.30, passò per Genova alle 17.38, per Alessandria alle 19.37. Ad Alessandria l'Augusto viaggiatore riceveva un telegramma da Racconigi, che annunciava un lieve miglioramento. Era un piccolo conforto. Ciò non ostante il Principe espresse il desiderio di partire subito. Il treno giunse a Trofarello alle 20.19, e dopo una rapida manovra partì per Racconigi, dove arrivò alle 20.40. Nello spazio di 24 ore, il Principe del Piemonte aveva percorso circa 1200 chilometri.

Febbre tifoidea

La malattia intestinale che ha colpito la Principessa Mafalda come sua sorella, è una forte febbre tifoidea, che ha avuto nella Principessa Mafalda delle manifestazioni un po' più gravi, mentre la Principessa Giovanna ha potuto resistere alla temperatura della febbre. Le sue condizioni ieri sera non erano allarmanti, ma la Principessa trascorse una notte agitatissima e alla mattina era addirittura prostrata. Le borse di ghiaccio applicatele sull'addome non sono riuscite a placare la febbre crescente.

Durante la notte, la Principessa Mafalda è stata visitata oltre che dal Re, dalla Regina, e da due medici che vegliano tutta la notte. I medici sono i dott. Quirico e Baldassari. Nella giornata di oggi ha avuto luogo un altro consulto. Sono giunti da Torino i prof. Paschiolo e Battistini, i quali verso le ore 16 sono stati introdotti nella camera delle ammalate, situata nel primo piano dell'ala sinistra del Castello. Il consulto è durato lungo tempo. Naturalmente, i medici hanno voluto mantenere il più grande riserbo; tuttavia la popolazione vedendoli ripartire nelle loro automobili, mentre era corsa voce che si sarebbero trattenuti al Castello per le peggiorate condizioni della Principessa, si è un po' rasserenata.

La crisi superata

Si è appreso poi che la Principessa Giovanna può considerarsi fuori pericolo, e che la giornata di oggi, essendo la settima del corso della malattia, ha rappresentato per la Principessa Mafalda la fase acuta che si spera possa essere vittoriosamente superata. L'ansia è rimasta tuttavia nell'animo di tutti. Si è ricordato come la Principessa Mafalda manifestò i primi sintomi del male il giorno 4 del mese, ma come soltanto il giorno 8 avesse inizio lo stato febbrile. Le principessine erano giunte da pochi giorni da Sant'Anna di Valdieri, ma si ignora quale possa essere stata la causa del male. Forse le Principesse bevettero dell'acqua inquinata. I primi medici che visitarono le Principesse furono il prof. Quarnieri, di poi il medico di Corte, prof. Quirico, e la genesi della malattia è stata confermata negli ultimi consulti.

Nel pomeriggio si sono avute informazioni più ottimiste circa lo stato della Principessa Mafalda, alla quale sono state fatte diverse iniezioni, ma la trepidazione permane. Si sa che il decorso di simili mali non è breve e da luogo a lunghe crisi.

Tutta Racconigi guarda alle finestre della Regia, formulando voti fervidissimi per la guarigione della giovane Prnicipessa che è adorata dalla popolazione e che allieta la nostra Casa regnante. E' certo che i voti dei cittadini di Racconigi sono quelli di tutti gli italiani.

Il Re ringrazia il Governo per gli auguri in occasione del genetliaco del Principe ereditario

ROMA, 17, sera

Agli auguri di S. E. Mussolini e del Consiglio dei ministri per il genetliaco di S. A. R. il Principe del Piemonte, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma da Racconigi: «Sono molto grato a Lei e ai Suoi colleghi del Governo dei loro gentili graditissimi auguri per il compleanno di mio figlio, che unisce ai miei i suoi ringraziamenti vivissimi. Cordiali saluti affettuosissimo Vittorio Emanuele».

L'opera del Governo fascista per la Calabria e il Mezzogiorno

CATANZARO, 17, sera

In una sala del Municipio ha avuto luogo, alla presenza del comm. Michele Bianchi, l'innaugurazione dell'Istituto Vittorio Emanuele III del credito agrario. Sono intervenuti quasi tutti i sindaci della provincia e i segretari politici dei fasci. La cerimonia è stata organizzata dal fiduciario del partito avv. Eduardo Salerno. Hanno parlato il sindaco di Catanzaro comm. Jannoni e l'avv. Salerno, che ha esposto i bisogni della provincia. Hanno portato il saluto delle province sorelle i generali Minniti e Merchiorri, l'avv. Romano e l'avv. Del Giudice. In nome di S. M. il Re d'Italia e in rappresentanza di S. E. Corbino, il comm. Rocco ha insediato, pronunciando nobilissime parole, il nuovo Consiglio d'amministrazione. Il marchese Nunziante, presidente del Consiglio di amministrazione, ha tenuto un discorso tracciando le linee programmatiche che l'Istituto dovrà seguire.

Infine il comm. Michele Bianchi, applauditissimo, ha incominciato il suo dire con la lettura di questo telegramma inviatogli dall'on. Mussolini: «Porta il mio saluto al nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie. Il Governo fascista continuerà a fare per la Calabria fedele tutto quanto è necessario alla sua piena rinascista. Affettuosamente Mussolini».

«Lo Stato fascista — ha proseguito il comm. Bianchi — non è lo Stato liberale, che diceva: Si arrangi chi può, ognuno pensi a sè; lo Stato fascista si occupa perciò del credito agrario. Gli uomini preposti alla direzione dell'Istituto Vittorio Emanuele III godono illimitata la fiducia del Governo, che ha loro dato ampi poteri, come ampia e grave è la loro responsabilità. Il Governo fascista in dieci mesi di lavoro ha fatto molto e ancora molto farà per il Mezzogiorno. Pensate intanto che ha trovato l'erario in condizioni disastrosissime, ciò nonostante, mai, dacchè è sorto il Regno d'Italia la Calabria ed il Mezzogiorno hanno conseguito tanti benefici quanti in soli dieci mesi dal Governo fascista.

Resta ancora molto cammino da fare e si farà, perchè si deve fare. Benito Mussolini è un uomo di formidabile volontà, e raggiungerà tutte le mete segnate. Il Governo fascista non è uso a inganni. Esso non può di colpo provvedere a risolvere il complesso problema meridionale, ma lo risolverà a grado a grado. Esso sa di meritare tutta la fiducia di questa Calabria fedele, che nell'animo del Duce gode un posto di privilegio.»

La fine del discorso del comm. Bianchi è stata salutata da una lunga ovazione.

Il congresso nazionale geologico inaugurato a Piacenza

PIACENZA, 17, sera

E' stato inaugurato ieri al Teatro Municipale, concesso dal Comune e sfarzosamente decorato, il XXXVI congresso geologico, presieduto dall'on. Cermenati. Erano presenti, oltre a un gran numero di rappresentanti della scienza italiana, gli on. Terzaghi e Pallastrelli, molte altre autorità e notabilità.

L'on. Cermenati ha pronunciato il discorso ufficiale salutando Piacenza, esaltandone la magnifica ospitalità e ringraziando il Governo per la sua adesione al congresso. Ha esposto le ricerche geologiche nella provincia di Piacenza, ha fatto la storia delle ricerche petrolifere italiane rievocandone i pionieri, ha illustrato i giacimenti petroliferi italiani, specialmente ricchi nella provincia di Piacenza, e il cui sfruttamento recherà enormi vantaggi all'economia nazionale integrando l'opera ricostruttiva del Governo.

La cerimonia inaugurale si è chiusa con l'approvazione per acclamazione dell'invio del seguente telegramma all'on. Mussolini: «Inaugurandosi il 36.o congresso geologico italiano in cui si discuteranno problemi di grandissima importanza nazionale e particolarmente quello del petrolio, la cui produzione nella provincia di Piacenza è notevole, dopo un patriottico discorso dell'on. Cermenati, presidente della Società geologica, i congressisti inviano un deferente saluto a V. E. e, ispirandosi alla vostra opera vivificatrice di energie spirituali e nazionali del nostro Paese, augurano che i lavori del congresso contribuiscano alla sua meravigliosa rinascita economica, in armonia col vostro programma, sicura promessa di una Italia forte, indipendente, sicura, apportatrice del disciplinato lavoro, di un nuovo benessere ai suoi figli e di progresso e civiltà nel mondo.»

Notiziario Sportivo

Le corse al trotto di giovedì prossimo

Giovedì prossimo 20 corrente, nella ricorrenza della festa nazionale del XX settembre, si avrà la nona giornata della presente riunione a Montebello. Le gare si inizieranno alle 13.30.

Iersera è uscito il bollettino ufficiale, dal quale apprendiamo che la corsa internazionale, sul miglio inglese, «Premio Messina», lire 6000, ha fra gli iscritti i migliori cavalli esteri, tutti partenti a metri 1609. La corsa «Premio Monte Sabotino», lire 8000, a prove, sul miglio inglese, comprende i migliori tre e quattro anni. La corsa per cavalli guidati da dilettanti si effettuerà questa volta su metri 2335. Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnata la medaglia d'oro offerta dal signor Thomas Holt Lloyd. Il «Premio Autunno», lire 10.000, è una «maratona» internazionale (quattro giri di pista), con 20 iscrizioni, fra le quali: «Peter Bieler», «Latania», «Paraszt», «Qurville», «Servus», «Lionetto», «Roka».

A quanto apprendiamo, la proposizione riflettente il «Premio Grado», per errore tipografico, nel bollettino accenna ad abbuoni di 20 metri ai cavalli di tre anni vincitori di 15.000 lire o meno. In realtà l'abbuono suaccennato, in conformità al programma generale, è accordato ai cavalli di ogni età, non soltanto ai tre anni. Le distanze, come segnate nel bollettino, quindi corrispondono.

Regata di resistenza Capodistria-Portorose

Gli equipaggi concorrenti

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni alla regata di resistenza, che verrà disputata domenica sul percorso Capodistria-Portorose (chilometri 16.100).

Ecco gli equipaggi concorrenti nelle varie categorie: Scullers: C. Canottieri Nettuno Trieste (ten. Emilio Pioli); R. C. Canottieri Libertas Capodistria (Paolo Amerigogna); Rowing Club Triestino (dott. Pier Paolo Luzzatto); Società Ginnastica Triestina (Augusto Viola e Amedeo Dossi).

Yole di mare a 2 vogatori e timoniere: C. Canottieri Nettuno Trieste; Timavo di Monfalcone; Rowing Club Triestino; Società Ginnastica Triestina.

Yole di mare a 4 vogatori e timoniere: Timavo di Monfalcone; Redenta di Pirano; Forza e Valore di Parenzo.

Yole di mare ad 8 vogatori e timoniere: Società Ginnastica Triestina; R. C. Canottieri Libertas Capodistria.

A queste iscrizioni potranno far seguito quelle inviate in tempo utile da equipaggi fuori di Trieste, che verrebbero omologate nella seduta della Società delle Regate che avrà luogo stasera alle 21.

Frattanto la società organizzatrice della regata porta a conoscenza dei concorrenti le disposizioni che sono state prese per assicurare il regolare svolgimento dell'importante manifestazione remiera.

Il R. C. Canottieri Libertas di Capodistria si è assunto cortesemente il compito dell'allestimento tecnico del traguardo di partenza al molo delle Galere.

La Società Capodistriana di Navigazione metterà a disposizione un piroscafo per la giuria e per il trasporto degli indumenti dei regatanti.

La Società delle Regate farà inoltre le pratiche perchè questo piroscafo parta domenica alle 7 da Trieste per trasportare direttamente a Capodistria gli equipaggi e le imbarcazioni di regata. Comunque, il R. C. Canottieri Libertas predisporrà, su richiesta diretta dei concorrenti, l'alloggio negli alberghi di Capodistria.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente il dott. **GIOVANNI BALDASSI** che, con le sue assidue ed amorose cure mise fuori di pericolo la nostra Margherita, colpita da tifo.
Un grazie vada pure all'infermiera signora Kassler.

FAMIGLIA DORIA

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto attesta la sua perenne riconoscenza al signor **dott. CARLO BORTOLOTTI** per le scrupolose ed amorevoli cure prestate a suo figlio.

VITTORIO FINZI

VENDITE ALL'ASTA - E. VIANELLO
VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: tappeto persiano, orologio antico, specchio molato, paniere argento, lampadario Murano, mandolino, scrivania artistica, figura marmo del Marin, acquaforte Wostry, quadri d'autore, porcellane e molti altri oggetti e mobili d'occasione.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra

Incanto, che verrà tenuto mercoledì 19 corr., dalle 9 alle 11:
Due fornimenti di orecchini d'oro con perle e rubini; chiffonnier con specchio; tavolo; credenza; quadri; trumeaux; stufe a carbone; bollitore e lampade a gas; nove tagli di stoffa per paletot.

La Scuola di taglio e confezione
— di —
Tina Ruzzier
diplomata all'Académie artistique internationale de coupe a Parigi
viene aperta il 1.o ottobre
VIA TARABOCHIA 1, III piano
Per informazioni dalle 10 alle 13

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

BALBUZIE

TARTAGLIAMENTO, ABBURATAMENTO, BLESITA' nei suoni **C, L, S e Z** ecc. e in genere **DIFETTI DI PRONUNCIA** vengono curati senza operazioni e senza medicamenti, con sistema scientifico, già controllato da medici.
Attestazioni di autorità, di medici e di guariti ostensibili. Lezioni anche a domicilio. Durata 2-3 mesi. Previo esame e visita medica si garantisce il risultato. Massima discrezione. Docente il **dir. G. Fragiacomo.**
Consultazioni per il prossimo corso per adulti e giovanetti sino a sabato 22 corr. inclusivo, ogni sera, dalle 6.30 alle 8 pom.
CORSO VITT. EM. III 33, III p.

Sanguini Di Bona
Hotel de la Ville
espone, da oggi 18 al 25 corrente, la collezione di modelli testè riportata da Parigi per la moda autunno-inverno 1923-24
ROBES, MANTEAUX, TAILLEURS
oltre una raccolta di cappelli originalissimi e signorili delle case di Parigi più in voga.

Causa la festa nazionale del XX Settembre, la
Fiera mensile a Basovizza
si terrà al 21 di questo mese.

GRANDE PARTITA MOBILI
extraforti a prezzi eccezionalmente bassi. Arrivi nuovi.
Magazzino, via Udine 25
Prezzi bassissimi
Visitare e confrontare

IMPERMEABILI
Specialità Gabardine impregnato ultimi modelli a prezzi mitissimi.
FISCHBEIN & C.o, Via Genova 10 (angolo Piazza Ponterosso).

ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.
Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anonima Zanetti, Treviso.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

Il prof. dottor GALL
è ritornato

Il dott. Freund
è ritornato

CORSO V. E. III 3
TEL. 895. TRIESTE.
Fratelli Guastalla
Crêpe e Zephir inglesi di
D. & J. ANDERSON - Manchester
Zephir francesi di
HARTMANN FILS - Muenster
Flanelle rigate di
WILKS Co. LTD - London
Per camiceria e Pijamas

ABBAZIA Telefono N. 134
Casa di cura dott. **MAHLER**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

PIANOFORTI
PIANINI
NAZIONALI ED ESTERI
Ditta FABBRI & C.o
VIA CARDUCCI N. 24
VENDITA A RATE E PER CASSA
NOLEGGIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La prima giornata del Congresso dei medici condotti

Vivace discussione sulla relazione morale

Ieri mattina, alle 10.30, alla presenza di oltre 500 medici, è stato inaugurato, nella sala maggiore della Camera di commercio, il XVII Congresso dei medici condotti facenti capo all'«Associazione dei medici condotti».

Erano presenti, il prefetto comm. Crispo Moncada col suo capo di gabinetto cav. Rizzo; il sindaco gr. uff. senatore Pitacco con il segretario generale dott. Coverlizza; il vice-prefetto cav. Delli Santi; i vice-presidenti del Consiglio avv. Tamaro e avv. Dompieri; il cav. Zanconato; il rappresentante del generale di Corpo d'Armata Vaccari; il col. Cannas della Sanità militare; il dott. Appiani presidente del comitato organizzatore; il dott. Vacino presidente dell'Associazione generale dei medici; l'on. Pesante per la sezione dei medici istriani; il dott. Mann presidente dell'Ordine dei medici; il comm. Tessadori; il dott. Palcich; il dott. Lius, protofisico; il dott. Obiaro vice-presidente dell'Associazione dei medici condotti; i consiglieri dottori Fatichi, Patricelli, Lunaschi, Frossetti e Percaccini; il consigliere cav. Lussi; i membri del comitato organizzatore dottori Guastalla, Monti, Laurinsich, Davanzo, Bellen, Freiberger e moltissimi altri medici, invitati e signore. L'elegante sala era letteralmente stipata. Si notavano, abbastanza numerose, le signore dei medici stessi.

Ebbe per primo la parola il dott. Avieni, il quale portò agli ospiti il saluto del comitato triestino organizzatore del congresso. Quindi il sindaco sen. Giorgio Pitacco pronunciò, applauditissimo, il seguente discorso:

Il discorso del Sindaco

«E' più di un secolo da quando alcuni fra i medici più eminenti di Trieste, come il Nobile, lo Zampieri, il Cumano, si preoccupavano di aprire pubbliche ambulanze gratuite per i poveri, che non fossero accolti nell'ospedale civico.

«La città che, pur piccola e povera, teneva così alto il culto della medicina da pubblicare fin dal 1790, primissimo in Italia, un giornale medico-letterario, e da provvedere fin dal 1819 alla costruzione dell'ospedale Regina Elena, degno in oggi di grande considerazione e oggetto allora della massima ammirazione, die' seguito alla nobile iniziativa di quei nostri precursori e così ebbe vita il servizio dei medici condotti.

«Questo ricordo, del quale si compiace il saluto ch'io vi porgo, vi dica tutto il nostro vivo gradimento per aver scelto la nostra città a sede di questa riunione di medici.

«Voi troverete qui istituzioni e provvidenze mediche, sanitarie e igieniche di antica data e di moderno indirizzo, le quali fanno onore a Trieste e, lasciatemelo dire, fanno onore all'Italia. Perchè questo di onorare in ogni aspetto e in ogni campo della vita cittadina la nostra Nazione, verso la quale ci spingeva tanto trasporto di amore, fu lo studio precipuo e continuo dei nostri padri e di noi.

«E se oggi voi potete inaugurare a Trieste, in fraternità di cuori il vostro XVII Congresso, per il che profondamente ringrazio la sorella adriatica che fin dal 1911, con profetico augurio, l'aveva proposto, lo dovete pur anche a questa opera modesta e ostinata, a cui ci spronava l'ardore della nostra fede italiana.

«Epperò il mio saluto, memore e reverente per tutti i medici caduti sul campo della gloria, è pur anche il saluto ch'io rivolgo con commozione infinita ai fratelli che, dopo lunga attesa, si ritrovano finalmente sul suolo non più conteso d'Italia, a collaborare insieme per i più vitali interessi della Patria comune. Con il saluto affettuoso unisco l'augurio fervido che si maturino abbondanti i frutti del vostro lavoro concorde».

Dopo il sen. Pitacco, il vice-prefetto dott. Delli Santi espresse, a nome del Governo, il suo compiacimento per la rinnovata attività della benemerita classe dei medici condotti, formulando i migliori auguri per i lavori che il congresso si accinge a compiere.

Il dott. Mann, presidente dell'Ordine dei medici triestini, e l'on. Pesante, vivamente acclamati, presero la parola; il dott. Mann per recare agli intervenuti l'affettuoso saluto della classe medica triestina; e l'on. dott. Pesante quello della neo-costituita sezione istriana dell'Associazione medica nazionale.

Ricambiò, infine, i fraterni saluti, e dei colleghi e della cittadinanza e del Governo, il presidente generale dell'Associazione dott. Vacino.

Ultimati, così, i lavori della seduta inaugurale, i medici furono invitati a un ricevimento offerto dal Municipio nel Museo Revoltella. Erano presenti il Sindaco; il vice-prefetto cav. Delli Santi; il cav. Zanconato; l'on. Pesante, il dott. Avieni; il dott. Vacino; il dott. Saiz, il dott. Palcich; il dott. Lius; il vice-presidente del Consiglio municipale, avv. Dompieri; l'avv. Tamaro; il cons. Lussi; il cons. Lenarduzzi; il prof. Tominz; il dott. Coverlizza; l'ing. Martinoli; l'ing. Grullis; il cav. Dolcetti; il sig. Haider e uno stuolo di signorine del Municipio, che facevano gli onori di casa.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio ebbero inizio i lavori del congresso vero e proprio. Inizio forse un po' caotico, un po' rumoroso, com'è proprio di chi è più uso alla tenace fatica quotidiana che ai formalismi del funzionamento associativo. L'ordine del giorno ha la bellezza di venti accapi. C'è da averne la pelle... accapponata. Vero è che il comitato organizzatore ha sapientemente intercalato i lavori del congresso con una serie di gite per Trieste e dintorni: ieri stesso, per esempio, alle 20.30, i congressisti effettuarono una gita a Barcola ove, in convegno amichevole, al salone Excelsior, suonò un'orchestra composta di medici e di dilettanti. Questa mattina, poi, alle 8.30 dovrebbe aver luogo la prima gita nel nostro golfo. Ma torniamo ai lavori del Congresso.

Dopo l'abituale lettura dei messaggi di augurio e di adesione, il Congresso ha proceduto alla nomina dell'ufficio di presidenza, che è riuscito composto dei dottori Avieni, Campoli e Zambler e della commissione per la verifica dei poteri.

Assume la presidenza del Congresso il dott. Campoli. Segue la commemorazione del dott. Da Placca di Palermo, vice-presidente dell'Associazione nazionale, deceduto alla vigilia del Congresso.

La relazione morale, pubblicata nel N. 22 de *Il Medico Condotto*, si dà per letta. Su essa, però, sorgono le prime divergenze, di individui e di gruppi, sui più vitali interessi della classe: divergenze che, però, non riusciamo ancora a precisare per intiero.

Il presidente Vacino, illustra l'opera della presidenza nel problema della condotta residenziale. Quindi la discussione si fa vivissima e numerosi oratori parlano pro e contro la relazione o per fare raccomandazioni.

La relazione morale approvata

Il presidente generale, Vacino, ha, per tutti, una risposta esauriente. E, a giudicare dalla impressione prima, sembra anche convincente, poichè egli ha tenuto a dimostrare che nessuna forma di attività è stata esplicata, nessun atto specifico è stato compiuto dalla presidenza, che valga a dare ombra di giustificazione alle critiche e alle riserve qua e là accampate dai vari oratori, circa una pretesa compromissione dell'organizzazione medica nei confronti dei vari aggruppamenti sindacali che sussistono o che si sono venuti formando in questo ultimo periodo della vita italiana. «Il problema — dice l'oratore — è stato portato impregiudicato al giudizio del congresso».

L'oratore è vivamente applaudito dalla maggioranza dei congressisti, i quali domandano e ottengono la chiusura della discussione sulla relazione morale. Dai dottori Parodi, Miglioli, Prumas, Tola e Cruccu è presentato il seguente ordine del giorno:

«Il congresso, udita la relazione morale della presidenza, l'approva e passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza per alzata di mano, ma c'è da notare, però — per la maggiore intelligenza delle sedute avvenire — che, malgrado le spiegazioni date dal presidente generale Vacino, non pochi congressisti sentono il bisogno di confermare il concetto che, in ogni caso, l'approvazione della relazione morale non pregiudica affatto quel qualsiasi giudizio che il congresso sarà per dare nei riguardi dell'indirizzo da darsi alla organizzazione medica.

Naturalmente, prima di procedere alla votazione di questo ordine del giorno — che, come si è detto, è stato poi approvato a grande maggioranza — si è effettuato lo spoglio delle deleghe per stabilire il numero dei voti spettanti a ciascun delegato.

In questo frattempo il cassiere centrale dell'Associazione dott. Carrobio fa la sua relazione finanziaria riferentesi al conto consuntivo 1922. La relazione è approvata con un voto di plauso al cassiere.

E con questa duplice votazione s'è chiusa la seduta di ieri sera. Questa mattina, come si è rotto, alle 8.30 precise gita nel golfo e alle 11 pellegrinaggio alla tomba di Guglielmo Oberdan.

La tombola pro Comitato per la lotta contro la tubercolosi

Nel pomeriggio di domenica scorsa, all'ultimo momento, e mentre un buon numero di cittadini si dirigeva verso Piazza Donadoni allo scopo di assistere al giuoco di tombola indetto da apposito comitato che tendeva devolvere tutto il netto ricavo a favore del fondò per la lotta contro la tubercolosi, un affisso murale annunziava al pubblico che la tombola veniva rinviata a giornata da destinarsi, del prossimo ottobre.

Da una comunicazione scritta dell'anzidetto comitato veniamo ora a rilevare che la sospensione venne deliberata per il motivo che la vendita delle cartelle per la tombola non aveva sortito l'esito completo che il comitato a buon diritto si riprometteva.

Considerato il fine altamente umanitario, igienico e sociale cui mirava il trattenimento sospeso l'altro ieri, nutriamo ferma fiducia che la cittadinanza triestina, la quale mai si mostrò sorda all'appello per concorrere a un'opera benefica, acquisterà in larga misura le cartelle della tombola, che sono vendibili nei soliti posti al prezzo di lire una.

Onorificenze nell'Amministrazione postale e telegrafica. Con recente provvedimento, S. M. il Re, su proposta del ministro delle Poste e dei Telegrafi, ha nominato cavalieri della Corona d'Italia l'ing. Antonio Stegù, direttore dei Servizi tecnici telegrafici della Venezia Giulia, il consigliere superiore dott. Angelo Pojani, capo del reparto II al Commissariato postale-telegrafico di Trieste, e il consigliere contabile signor Attilio Perissini, direttore dell'Ufficio revisione vaglia nel Commissariato predetto.

Orario dei negozi per il XX Settembre. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che giovedì, XX Settembre, i negozi resteranno chiusi tutto il giorno.

Il nuovo Direttorio provinciale fascista

Un nobile appello del luogotente generale Teruzzi

Il luogotenente generale A. Teruzzi, venuto a Trieste per incarico della Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, assolto il suo compito, rivolge ai fascisti triestini e della provincia, il seguente appello esortante alla concordia e alla disciplina, e nel quale viene anche comunicata la ricostituzione del Direttorio provinciale del partito.

«Fascisti di Trieste e provincia. Una piccola crisi vi ha travagliato, e io sono venuto tra voi a nome della Giunta esecutiva del partito per aiutarvi a superarla e per portarvi la parola incitatrice delle nostre massime gerarchie.

«E' in voi stessi la forza sufficiente per la risoluzione, che deve essere prontamente trovata e che deve rimanere nella vostra storia, soltanto come il ricordo di una tappa nel cammino del fascismo triestino, tutto fatto di battaglie e di vittorie.

«A chi dice che il fascismo triestino è scosso nella sua compagine, voi potete rispondere fieramente che non è vero. Ai dubbiosi della nostra stessa fede, che dominati da un generoso impulso, credono di scorgere nello sforzo quotidiano che il fascismo compie per attrarre nell'orbita della sua azione tutti i valori nazionali necessari nell'immane opera di ricostruzione che ci siamo assunti, il pericolo di una deviazione dai nostri programmi, noi dobbiamo dire che il pericolo non esiste e che il fascismo, se deve qualche volta adattarsi alle contingenze dell'ora che passa, non può e non vuole deformarsi. Su di esso vigila lo spirito purissimo dei nostri morti ed il senno del Duce che ci guida.

«Voi dovete essere fermamente uniti con una sola anima e con una sola volontà, al disopra di tutti i personalismi e di tutte le piccole avversità, immancabili nella vostra diuturna fatica. La memoria del grave lutto recente, che ci ha colpiti nel nome carissimo di Luigi Morara vi sia di sprone ad operare fecondamente per la santa causa d'Italia.

«I fascisti dell'italianissima Trieste e gli assertori della nostra fede, disseminati nella piccola provincia, devono fraternamente procedere in assoluta comunità di sforzi e di spiriti, perchè unica è la meta da raggiungere. Tutti indistintamente i fascisti, devono assolutamente impedire che, gli italiani di Trieste si soffermino su sciocche distinzioni tra fratelli e fratelli, ricordando che i nostri morti gloriosi del Carso e del Piave, ci hanno dato il confine al Nevoso, non certo perchè continuassero le differenze in seno alla grande famiglia italiana.

«La distintzione su cui taluno di voi insiste, tra fascisti e nazionalisti, deve ad ogni costo cessare, se non volete peccare d'indisciplina e di incomprensione dei vostri doveri. I nazionalisti sono venuti a noi con animo aperto, recandoci i loro valori ed il patrimonio spirituale delle loro nobilissime battaglie, per la causa nazionale. Sarebbe ingeneroso e soprattutto dannoso per il partito, il guardare ad essi con occhio meno benigno in confronto agli altri fascisti. E sarebbe anche offesa al Duce, che i nazionalisti, saggiamente, volle nelle nostre file.

«Ricordate, fascisti triestini, che il fascismo vuol essere lavoro e disciplina e non sterile competizione di persone. Abbiate fiducia nelle vostre gerarchie e contribuite a rafforzarle col vostro lavoro e colla vostra obbedienza. Siate orgogliosi dei vostri deputati, che degnamente vi rappresentano e che godono l'affetto e la fiducia del Capo del Governo. E specialmente voi, fascisti, che vi gloriate di essere stati dei primi, non permettete che, dai vostri rappresentanti stoltamente si parli, perchè essi vi assistono nella loro opera nazionale con tenace volontà e perchè dovete essere particolarmente fieri di annoverare fra di essi il magnifico vostro capitano delle più cruenti battaglie, che risponde al nome di Francesco Giunta.

«Tutte le branche dell'attività fascista devono sviluppare la loro azione nella cerchia della specifica competenza, ma sempre in fraterno collegamento. I dirigenti dei sindacati tengano presente che il compito ad essi affidato è estremamente difficile e delicato, e che pertanto da essi si richiede un particolare sforzo di volontà e d'intelligenza. Si ricordi che le organizzazioni sindacali devono seguire l'azione politica del partito, ma non pretendere di guidarla. I dirigenti politici, dal canto loro, non dimentichino mai l'obbligo che essi hanno di sostenere ed aiutare l'organizzazione economica, che il partito ha voluto e che rappresenta un magnifico sforzo, di cui dobbiamo andare superbi.

«Fascisti! Ispirandovi al vostro glorioso passato e tenendo presente il monito che io vi lancio a nome della Giunta esecutiva del partito, riprendete il vostro cammino e fate che questo sia sicuro e spedito, per effetto della vostra stessa volontà.

«Da oggi il Direttorio provinciale sarà così ricostituito: Masi dott. prof. Giorgio, segretario federale e fiduciario del partito; Coceancig dott. prof. Bruno, De Grandis cav. Giuseppe, Rangan dott. Carlo, Cuzzi avv. Paolo, Cavallero Ettore, Mayer Aldo, Colasanti Piero, Trenca Alberto.

«Il Direttorio del Fascio di Trieste, rimane inalterato e si servirà, per la segreteria, dell'opera del vice segretario, fino a quando non reputerà opportuno di nominarvi, secondo le norme degli statuti del partito, un nuovo segretario in sostituzione del prof. Masi.

«Ciascuno prenda il suo posto e contribuisca con le proprie forze alle fortune del fascismo triestino.

«Per la Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, il luogotenente generale: A. Teruzzi».

I solenni funerali di Cesare Benacchio

Ieri alle 15.30, col diretto che parte da Pola alle 11.30, giunse alla stazione di Sant'Andrea la salma del povero pilota concittadino Cesare Benacchio, che venerdì scorso trovava la morte precipitando da oltre cento metri di altezza, con l'idrovolante che pilotava, nelle acque di Pola.

Mezz'ora prima dell'arrivo del treno da Pola, sotto la tettoia della stazione di Sant'Andrea stanno allineati due plotoni del 152 fanteria, due di marinai ed uno della Milizia V. P. D. N., comandati da sottufficiali delle rispettive armi. Dopo alcuni minuti giungono i primi amici dell'estinto, le prime fra le poche rappresentanze ufficiali che hanno potuto intervenire, dato il ritardo con il quale si è appresa a Trieste la notizia che il trasporto della salma si sarebbe effettuato oggi, le bandiere del Yacht Club Adriaco, di cui il valoroso era socio, e della Lega Nazionale, corone di ufficiali, di amici e di congiunti dell'estinto e, poi, le rappresentanze di tutte le armi dell'esercito.

Giungono ancora altri cittadini, si soffermano passeggeri ignari e la tettoia della stazione, dal lato dove dovrà essere tolta la salma dal treno, è piena di una folla reverente e commossa. Sono giunti, nel frattempo ed hanno espresso le loro condoglianze ai famigliari dell'estinto, il sen. Giorgio Pitacco, in rappresentanza del Comune, il comm. Crispo Moncada per la Prefettura di Trieste, il prof. Conforto per il partito fascista e infiniti altri.

All'arrivo del treno, il silenzio si fa solenne. La salma è accompagnata dalle rappresentanze delle autorità militari di Pola ed è avvolta in un cumulo di corone. Poste queste su un apposito carro militare, la cassa che racchiude le spoglie del Benacchio è ravvolta nel tricolore e, presa a spalla da quattro marinai, trasportata sul carro funebre, che attende all'ingresso della stazione, mentre le truppe stanno irrigidite sull'attenti.

Impartita la benedizione di rito alla salma, il corteo si mette in moto. Precedono i due plotoni del 152 fanteria, poi il carro, sul quale sono state apposte cinque magnifiche ghirlande, scortato ai fianchi da ufficiali della M. V., da marinai e, poi, da carabinieri. Seguono, in gruppo, i famigliari dell'estinto, quindi il sen. Pitacco, il comm. Crispo Moncada con altri rappresentanti del Comune e del Governo, gli ufficiali rappresentanti di tutte le armi dell'Esercito, rappresentanze delle Associazioni mutilati, combattenti, della Volontari giuliani, del Yach Club Adriaco, della Lega Nazionale ecc. ecc. e, in coda tutta una folla di popolo reverente e commosso. Chiude il corteo un plotone della Milizia nazionale.

Nei pressi della Pescheria, alcuni areoplani che volteggiano nell'aria in attesa di poter rendere omaggio al giovane ed audace aviatore, scendono a bassissima quota, si rincorrono, sembra quasi vogliano baciare il feretro, ma poi si saettano lontani, lasciando cadere una pioggia di fiori che gentili mani popolane afferrano a volo per gettare sulla bara o per offrire alle doloranti sorelle dell'estinto.

Il mesto corteo procede, sempre solenne, attraverso Piazza Unità, Piazza della Borsa, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Goldoni e sosta all'inizio del traforo di Montuzza, dove si scioglie.

La morte del comm. Terni

E' morto ieri a Milano, dove dal 1903 dirigeva la Società anonima italiana di assicurazione contro gli infortuni, il comm. Girolamo Terni, figlio amoroso ed affezionato di Trieste. Girolamo Terni, entrato alle Assicurazioni Generali nel 1875, con la intelligenza e con lo studio aveva saputo eccellere fra gli impiegati di Trieste e nel 1895 fu nominato capo della Sezione Levante. In seguito fu messo pure a capo dell'Agenzia generale di Trieste e coperse tale ufficio fino al 1907, anno in cui fu chiamato alla direzione della Società Infortuni di Milano. Anche dopo la sua partenza da Trieste, restò sempre attaccato alla nostra città e non lasciava passare nessuna occasione per dimostrare questi suoi sentimenti, dei quali diede prova specialmente durante la neutralità di guerra, quando molti triestini trovarono presso di lui appoggio e lavoro. Di cuore leale e generoso, di carattere mite, era adorato dai suoi funzionari. Non celò mai i suoi sentimenti d'italianità, onde nei tempi lontani dell'irredentismo fu sospettato e più volte perquisito.

Anche passato ad altra compagnia, figlia delle Assicurazioni Generali, il Terni si sentiva straordinariamente legato alla compagnia in cui aveva mossi i primi passi. Grandissima fu perciò la sua gioia, quando alcuni mesi or sono fu chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione delle Assicurazione Generali. Purtroppo un male improvviso ed insidioso lo ha tolto alla famiglia che lo adorava ed al lavoro, cui egli dedicava tutto se stesso.

DATE RETTA A CIO' CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'IDROLITINA invece si compone un'acqua dalla Scienza **debitamente dosata** e atta a combattere le sofferenze degli **uricemici, artritici, gottosi, diabetici,** ecc.

Prof. DIOSCORIDE VITALI
già Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna.

L'Idrolitina è l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Perchè?
non avete ancora comperato i biglietti della
LOTTERIA
pro Missioni Italiane all'Estero dell'Istituto Parmense
il 4 Ottobre 1923
avverrà immancabilmente l'estrazione
L. 500.000 di premi in contanti
I. Premio L. 250.000
L. 2 OGNI BIGLIETTO L. 2

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SALONE MODE -- PUCCI
CORSO VITT. EM. III 31, II p.
Ricca scelta cappelli per la stagione. — Feltri velluto, polposé a pressi di concorrenza. — Materie prime per modiste. — Velluti, pannete, panne ecc. — Spaltri a L. 5.50. — Si assume qualsiasi riparazione. — Corso Vitt. Em. III 31, II piano.

DEL-CA
TRIESTE - CORSO VITT. EM. III, No. 23
GRANDE VENDITA
Scarpette vernice, chevreau, camoscio, bianche e colorate per donna che costavano 100.-, 120.-, 150.- lire a sole
LIRE 60.-- al paio
Calzature della rinomata marca
DEL-CA
per ragazzi e fanciulli enorme scelta a prezzi mitissimi.
STIVALETTI da uomo, tutto cuoio garantito a
LIRE 42.--

VINI SANI E BRILLANTI
Acido tartarico e citrico — Calcio solfito — Carbone animale Merck — Gelatina oro ed argento — Potassio metabisolfito — Tannino puro — Tartrato neutro di potassa — Micce di zolfo — Carbonato di calce
MUTUA FARMACEUTICA ITALIANA
TRIESTE - Via Cesare Battisti N. 6

La Merveilleuse
Corso Vitt. Em. 27 - TRIESTE
NUOVI ARRIVI
MODELLI
AUTUNNALI
ROBES - TAILLEURS
MANTEAUX
Novità esclusive

Tosse ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

Vaniglia Bourbon
extrafina
Rag. RUGGERO PICCININO - Trieste

XVIII anno scolastico XVIII anno scolastico
Corso preparatorio all'Esame di Licenza
degli Istituti Medi Superiori
diretto dal prof. ATTILIO NORDIO
Inizio delle lezioni il 1.o ottobre p. v. — Informazioni e iscrizioni, tutti i giorni, 9-12
VIA SAN MICHELE 14, I

A RATE
Vestiti fatti e su misura, soprabiti, paletots, impermeabili, tailleurs e mantelli da signora, stoffe, golf, veste di lana, blouse, coperte letto, copertori, biancherie, calzature, suste, materassi ecc. acc.
Sartoria di primo ordine
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
VIA XXX OTTOBRE 3, primo piano

Una serie di furti ingenti dai carri ferroviari

Tre arresti dopo laboriose indagini

Da qualche tempo gli spiombatori di carri ferroviari esplicavano un'attività alquanto ridotta, tanto che le denuncie erano molto rare. Improvvisamente, però, grossi ammanchi di merci, verificatisi in più riprese, fecero pensare che l'attività ladresca avesse avuto una ripresa. Invece le indagini stabilirono che non si trattava di questo. Ecco in proposito le informazioni che abbiamo potuto raccogliere:

Un ammanco misterioso

Il 13 agosto u. s., per conto dei Magazzini Generali fu caricato di sacchi di caffè il carro ferroviario n. 39319. Dopo i consueti controlli, i quali stabilirono l'esattezza del peso e della qualità del carico, il carro fu piombato e quindi attaccato ad un convoglio merci. Esso arrivò così sino a Tarvisio, dove fu spiombato dai doganieri austriaci, i quali constatarono che mancavano 6 sacchi di caffè. Data l'irregolarità, il carro fu rimandato a Trieste, ove l'Amministrazione ferroviaria, unica danneggiata perchè la merce era partita in regola, informò della cosa il cav. Carusi del Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato alla Stazione centrale. Si pensò che il furto fosse avvenuto durante il viaggio non con la spiombatura, ma con un nuovo metodo escogitato dai ladri. Questi cioè, quando sanno che in un vagone vi è del caffè, praticano nel pavimento un foro del diametro di due centimetri per il quale il caffè cade a getto continuo. Invece stavolta non vi era nulla di tutto questo. Il furto era avvenuto in tutt'altro modo. Il difficile però era di stabilire come, perchè nessuno dei piombi pareva manomesso e il foro sul pavimento mancava. Si iniziarono tuttavia le indagini che furono affidate al brigadiere dei carabinieri Pallela e al milite Medveschek.

I risultati delle indagini

I due militi cominciarono subito il loro lavoro, ma ci volle parecchio prima che riuscissero a concretare qualche cosa. Tuttavia riuscirono a sapere che il giorno 11 agosto il magazziniere della ditta in spedizioni Oblak, Antonio Bens, di 40 anni, abitante in via Molingrande, aveva venduto, per proprio conto, 87 sacchi di caffè al capitano del motoveliero «Moraidi», Lulj Alus, da Scutari. Interrogato l'Alus, questi ammise di aver comperato il caffè e di averlo trasportato a Scutari. Lo comperò a lire 5.10 il chilogramma per conto di un amico, certo Eles Malic, che glielo pagò a lire 5.20. Dai connotati forniti dal capitano del motoveliero, risultò che realmente a vendere i sacchi era stato il Bens. Saputo questo, i funzionari si recarono dal Bens e lo interrogarono in proposito. Egli confermò quanto aveva detto l'Alus e soggiunse che aveva acquistato il caffè a 3 lire il chilogramma da certo Mario Glavan di 40 anni, abitante in piazza Giambattista Vico n. 6, capo dell'Hangar n. 14. Presente alla vendita si trovava anche certo Oscarre Premrù, di 34 anni, assistente di macchina, abitante in via delle Beccherie n. 22. Anche questi due furono interrogati, poichè finalmente la serie dei trapassi doveva essere finita. Essi però tergiversarono. Cercarono qualche scappatoia, ma poi finirono col dire la verità ed accusarono il pesatore dei Magazzini Generali, Giuseppe Starz. E, finalmente, si seppe come avveniva la sottrazione della merce. Questa veniva caricata regolarmente, poi, verso sera, si aprivano i carri, si toglieva il caffè e si caricava dell'altra merce meno costosa. Dopo di ciò, i vagoni venivano piombati regolarmente. Le sottrazioni si limitavano a pochi sacchi per volta, ad esempio, il 13 agosto se ne levarono soltanto sei. A lungo andare però se ne sottrassero delle centinaia. Infatti, una perquisizione fatta nei magazzini della ditta Oblak portò alla scoperta di altri 70 sacchi di caffè. Anche questi erano stati comperati dal Bens e — come risultò poi — depositati colà all'insaputa della ditta che si fidava del suo magazziniere. Se non fossero stati sequestrati questi 70 sacchi, che con quelli spediti sarebbero stati 157, l'Amministrazione delle Ferrovie avrebbe sofferto un danno di oltre 150.000 lire.

Ultimate così le laboriose indagini, furono passati al Coroneo il Glavan, il Premrù e lo Starz che è accusato di correità. Il Bens invece fu denunciato quale ricettatore.

Brucia i suoi documenti e si uccide

L'altra sera, col celere dell'Istria-Trieste arrivò a Cittanova un giovane forestiero sui 25 anni, e scese all'albergo «Città di Trieste».

Richiesto se volesse farsi servire la cena, rispose negativamente. Disse che era stanco e che voleva ritirarsi subito nella sua stanza per riposare. Ieri mattina, siccome erano le 11 e il forestiero non era ancora sceso a colazione, sorse qualche sospetto. Si andò a bussare alla porta della sua stanza, ma non si ebbe risposta. I sospetti allora divennero certezza: abbattuta la porta si trovò, di fatti, il giovane steso cadavere sul letto. Stringeva nel pugno una rivoltella di piccolo calibro, con la quale s'era sparato alla tempia destra. La morte, a giudizio di un medico chiamato sul posto, era stata istantanea.

Indosso al forestiero, che presumibilmente proveniva da Trieste, non fu trovato alcun documento che servisse ad identificarlo e si potè poi constatare che prima di uccidersi egli s'era dato cura di bruciare una gran quantità di documenti e lettere.

Ora le indagini continuano per stabilire possibilmente l'identità del suicida.

Le solite truffe a base di promessa d'imbarco

Una trentina di raggirati - L'imbroglione agli arresti

Ieri l'altro fu condotto in questura, dinanzi al cav. Zecchini, certo Rodolfo Cattaro di 35 anni, abitante in via San Michele n. 11. Contro il Cattaro vi erano presso il funzionario diverse denunce che lo accusavano di aver truffate complessivamente 15 mila lire. Secondo le varie accuse il Cattaro da più tempo andava in giro promettendo imbarco sicuro per l'America a disoccupati che speravano in tal modo di poter emigrare. Il tizio vantava conoscenze ed amicizie influenti per mezzo delle quali avrebbe potuto ottenere ciò che i suoi clienti agognavano. Sebbene i giornali abbiano pubblicato centinaia di volte diffide contro questi imbroglioni, nella pania tesa dal Cattaro, caddero circa una trentina di operai fra triestini monfalconesi e istriani. Il tizio si faceva pagare anticipatamente e poi prometteva con una generosità sbalorditiva. E sapeva far pazientare i suoi..... raccomandati con mille pretesti, fra cui quello che i suoi illustri amici dovevano sbrigare diverse pratiche. In tale modo tirò avanti la storiella sinchè potè, ma poi i gabbati comprendendo che c'era dentro qualcosa di poco chiaro, finirono col dare una specie di «ultimatum» al Cattaro. Questi promise che si sarebbe abboccato nel pomeriggio con uno di quei tali suoi amici. Sperava così di dilazionare ancora, ma i truffati convinti finalmente di essere vittime di un raggiratore si recarono in Questura a denunciare il Cattaro, il quale venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per truffa.

I ladri lavorano - Furti e borseggi

Domenica nel pomeriggio, l'impiegato Carlo Ervatich, di 39 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 1046, passava per la via dell'Istria, quando fu avvicinato da uno sconosciuto che gli diede uno spintone e lo alleggerì destramente del portafogli contenente 121 lire e documenti vari.

— E poichè domenica era giornata di borseggi anche il negoziante czeco-slovacco Carlo Svoboda di 25 anni, da Praga, qui di passaggio, fu giocato nello stesso modo. Mentre passava per via Riborgo fu avvicinato dal solito tizio che gli diede il non meno abituale spintone e lo derubò del portafogli.

Il borseggiato si mise a gridare e due carabinieri della stazione di via dell'Orologio inseguirono il ladro, ma non riuscirono ad arrestarlo perchè potè eclissarsi fra la folla.

— Ieri mattina lo «chauffeur» Olivo Tartari, abitante in via San Giorgio n. 7 si presentò ai carabinieri di via Luigi Ricci. Raccontò che mentre conduceva un camion carico di casse di zucchero, in via Giulia gli era stata rubata una delle casse, non sa come nè da chi. La cassa del peso di 50 chilogrammi aveva un valore di 310 lire.

— Ernesto R., di 34 anni, abitante in Rozzol Settefontane n. 704, fu denunciato alla Questura perchè ritenuto complice se non autore di un furto di gioielli commesso tempo fa.

— Domenica notte ignoti individui, avendo trovata chiusa a catenaci la porta di entrata del negozio di chincaglierie di via Udine n. 2, si accontentarono, pur di rubare qualche cosa, di vuotare la grande mostra esterna del negozio. Per riuscire, scassinarono le imposte di protezione e levarono pure la spranga di ferro di una piccola mostra attigua, donde presero anche alcuni oggetti. Tutt'assieme però magro bottino, come dichiarò la proprietaria, che, avvertita del furto, si recò sul luogo per procedere all'inventario della roba involata.

L'altra campana. Il signor Giovanni P. che, come pubblicammo nel giornale di sabato, fu aggredito in piazza della Libertà dalla moglie, da cui è diviso, ci prega di rilevare che se da undici mesi egli non è in regola col versamento mensile di 250 lire a favore della moglie, ciò è dovuto alla circostanza che durante questo periodo egli si trova disoccupato. La signora Pia ved. R. che fu del pari aggredita dalla moglie del P., ci prega di rilevare che quanto fu raccontato dalla donna non corrisponde al vero e che ha presentato denuncia contro di lei.

Teatri e Concerti

Politeama. Le scene comiche e drammatiche recitate iersera da Petrolini e la sua compagnia, interessarono e divertirono l'affollato pubblico che dopo ogni fine d'atto rivolse particolari applausi all'interprete valentissimo ed ai suoi validi attori. Oggi Petrolini rappresenterà una novità molto piacevole: «Ma non lo nominare», un atto di quell'arguto scrittore ch'è Arnaldo Fraccaroli. Seguirà «Zero meno zero», scene comiche di Petrolini. Prossimamente «L'illusionista», tre atti nuovissimi di Sacha Guitry.

Filodrammatico. «Boccaccio» prosegue nelle sue fortunate repliche, alla presenza di un pubblico sempre plaudente agli esecutori pregevolissimi della compagnia Angeletti-Lyses. Stasera la graziosa e brillante opera comica di Suppè si ripete ancora.

Nazionale. Lieto è stato il debutto della nuova compagnia della rivista «La fiorente», che ha dato ieri una rivista del suo direttore signor Nino Legnani, intitolata: «Va là, che vai bene». Con questa frase bonaria e spensierata, saltella un ritornello allegro che mette in burla tutti i piccoli mali da cui è afflitta la nostra povera vita quotidiana. Il Legnani ha dimostrato anche di possedere facilità nella composizione del verso martelliano, ed è riuscito piacevole il prologo della rivista e l'esaltazione della novella Italia declamata dalla «Camicia nera» davanti ad una famiglia d'inglesi venuti nel bel paese per trovar marito alla figliuola, la quale dopo aver passato in rivista celebri romanzieri e divi dell'arte muta, si genuflette davanti un mandolinista napoletano. La rivista si svolge su un pittoresco sfondo decorativo di danze e scene a chiaro di luna, e il pubblico prodigò applausi ad attori e autore.

Oggi la rivista si ripete e la film «Fra due bandiere» viene proiettata per l'ultima volta.

Fenice. Il film «La danzatrice Barberina» proiettato ieri, ha ottenuto il pieno gradimento del pubblico che vi assisteva numerosissimo. L'azione storica riproduce con fedeltà gli usi e i costumi dell'epoca settecentesca, colle sue damine incipriate e i cavalieri impomatati, folleggianti tra romantici idilli e avventure galanti. Barberina, di oscuri natali, sotto la guida di uno dei più rinomati ballerini dell'epoca, fa rapidissima carriera e, dispensando carezze e baci ai suoi favoriti, arriva ai più alti onori di corte. Il film scorre brioso, snodandosi in episodi comico-drammatici, resi assai suggestivi dall'interpretazione dell'attrice Lida Salmonova.

Alla cinematografia fece seguito lo spettacolo di varietà con il manipolatore Balzar e la «Zingara Ciclanera» che furono assai applauditi.

Oggi, oltre ai suddetti numeri, debutterà la danzatrice «Darly Nett», detentrice del «récord» mondiale femminile di danza, disputatosi recentemente al Teatro Apollo di Bologna.

Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Davanti a teatri gremiti a tutte le rappresentazioni, ieri si iniziarono le proiezioni della cinematografia «Tesoro di Copro», protagonista Mary Pickford. La pellicola, di fine fattura, presenta in splendide visioni le piccole cittadine dell'America del Sud. Il soggetto del dramma è ricco di situazioni avventurose e divertenti.

Debuttò il fachiro egiziano «Hassan Hassin» che eseguì degli emozionanti esercizi facendosi applaudire. Anche gli altri numeri: «Kio-To» nelle sue fantasie giapponesi, e la brava cantante «Scannuccia» ebbero riconfermato il successo dei giorni precedenti.

Oggi replica dell'intero programma. Principia alle 17.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico con la pellicola «Principessa d'azzurro», protagonisti principali Bellincioni e Carminati. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17. Si accede in palestra soltanto verso presentazione della tessera di riconoscimento.

Oggi alle 17 continuano le iscrizioni per le sezioni allievi e allieve verso presentazione della tessera dell'anno corr. e del bollettino del pagamento del quinto bimestre.

L'associazione XXX Ottobre rende noto che per domenica 7 ottobre sta organizzando una marcia alpina a squadre. Il programma particolareggiato sarà pubblicato fra giorni.

F. G. E. Gruppo Deror. Questa sera alle 18.30 lezione sui salmi.

Società delle Regate. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza stasera alle 21, per prendere gli accordi sulla regata di resistenza Capodistria-Portorose.

Società giovani turisti italiani. Questa sera alle 19 tutti i soci della sezione grotte sono invitati a una importante seduta.

Associazione ex allievi. Tutti i podisti sono convocati d'urgenza questa sera in palestra. La commissione marcia è pure convocata per questa sera.

Giovani esploratori italiani. Oggi adunata del primo e quarto gruppo in via Piccardi 17, alle 16.

Circolo Enea Silvio Piccolomini. S'invitano i soci a intervenire numerosi alla seduta settimanale che si terrà oggi alle 20.30 nella sede sociale.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball sono invitati a trovarsi sul campo per l'allenamento alle 16, dovendosi formare le due squadre per le partite del 20 corr. Alla sera alle 21 ritrovo al caffè Milano per gli ultimi accordi.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno di «Idillio tragico». Domani la novità: «La donna e l'uomo» al Cine Italia. Successo anche ieri alle proiezioni del dramma «Idillio tragico» che fece affollare questo simpatico ambiente. Fu apprezzato assai come nei giorni precedenti, l'esecuzione di tutti gli artisti ed in special modo di Elena Makowska e di Guido Trento, e la sfarzosissima messa in scena.

Oggi, per aderire a molte richieste, il film si rappresenta per l'ultimo giorno. Domani la tanto attesa «prèmiere» con Pina Menichelli: «La donna e l'uomo», il dramma tratto dalla vita londinese e assunto tutto nella grandiosa metropoli inglese. La casa «Rinascimento film» ha curato in modo meraviglioso l'assunzione di questa cinematografia, che segnerà un grande successo dell'arte muta.

Oggi prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

«I diabolici» oggi al Modernissimo. Il nome stesso attrae e suggestiona. C'è qualche cosa di veramente diabolico nella concezione della originalissima vicenda, quasi che una diabolica volutta occulta ispirasse le situazioni eccentriche, che, in una ridda di avvenimenti di sempre crescente interesse, si alternano senza posa alle più tragiche.

Un club misterioso di uomini d'eccezione, amatori sprezzanti della vita e dell'amore, anime elette ed anime perdute... Una dama purissima di meravigliosa bellezza e una donna equivoca pronta a tutto... Una violenta cavalcata che travolge una fanciulla eroica.... Una sepolta viva in fondo ad una cripta nelle cupe notti del cimitero.... Un duello mortale fra le tombe... E' un susseguirsi appassionante di emozioni che tengono acceso l'interesse più palpitante, che riservano le più inaspettate sorprese, che suggestionano lo spettatore e lo tengono incatenato...

Queste le caratteristiche salienti del nuovo, meraviglioso film d'eccezione «I diabolici», interpretato da Vera Vergani e messo in scena da Augusto Genina, che costituirà la «première» cinematografica più sensazionale della stagione.

Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

«Le due madri» con Enna Saredo e la piccola Sabbatini al Novo Cine. Oggi si iniziano le teatrali rappresentazioni del poderoso capolavoro «Le due madri», tratto dall'omonimo poema di Arnaldo Fusinato, che ha per soggetto un dramma della maternità profondamente sentimentale, recitato con una umana naturalezza dalla valente attrice Enna Saredo e dalla bambina prodigio Marcella Sabbatini.

La sfarzosa messa in scena curata in ogni suo dettaglio, la direzione artistica nonchè tecnica, è opera del famoso «metteur en scène» Augusto Genina. Clamoroso successo nelle principali città d'Europa. Il primo spettacolo si inizia alle 16 precise.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo lo splendido romanzo di Roberto Bracco «La fine dell'amore», interpretato dalla bellissima Lia Formia. Prima rappresentazione alle ore 16; ultima alle 22. Prossimamente: «Santarellina» con Leda Gys.

«L'Atlantide» con Stasia Napierkowska al Cine Savoia. Oggi si riprende il primo episodio; domani secondo ed ultimo episodio. Nessuno tralasci di vedere questo colosso dell'arte moderna. Giovedì Pina Menichelli. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ettore Petrolini. Ore 20.30: «Ma non lo nominare!» e «Zero meno zero».
Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti-Lyses). Ore 20.45 «Boccaccio».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film: «Sotto due bandiere» e la compagnia della rivista.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La danzatrice «Barberina» con Lyda Salmonova.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tesoro di Capro» con Mary Pickford.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Idillio tragico» con Elena Makowska.
Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «I diabolici» con Vera Vergani.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le due madri» con Enna Saredo.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La fine dell'amore» con Lia Formia.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il dubbio», interpreti: Enna Saredo e Marcella Sabbadini.
Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovo piroscafo del Lloyd Triestino

In questi giorni la flotta del Lloyd Triestino si arricchì di una nuova unità e precisamente del piroscafo da carico «Silvio Pellico», che venne acquistato dal Lloyd Adriatico.

Questo bel piroscafo, qualificato nella classe massima del Lloyd Register inglese, è stato costruito nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone nell'anno 1913 per conto della Navigazione Libera Triestina e portava originariamente il nome di «Spuma».

Esso è del tipo «Shelterdeck» ed ha una portata di 8510 tonnellate, nel mentre il registro brutto è di 5408 tonnellate. La sua macchina ha una forza di 2200 cavalli ed imprime al piroscafo una velocità oraria di 10 miglia.

I dati principali sono: lunghezza piedi 400, larghezza piedi 54; puntale piedi 28.8.

Ha sette boccaporti, sei stive della capacità totale, compresi i corridoi, di 463.919 piedi cubi. E' munito di tutti gli impianti moderni per ogni operazione di carico e scarico e per qualunque servizio di bordo, essendosi fatta larga applicazione dell'elettricità per forza motrice. Così anche l'illuminazione della nave è ad elettricità e non manca a bordo l'apparato radiotelegrafico.

Il «Silvio Pellico», che verrà adibito alla linea mercantile delle Indie, partirà da Trieste per Karaki ai primi del prossimo ottobre.

Piccolo investimento in porto

Ieri l'altro il piroscafo «Lido» della Società Borisi, mentre stava per accostarsi al molo Audace, battè con la prua la poppa della motobarca «Antonietta», di proprietà del signor Sanzin, causando danni di qualche entità, che potranno però essere riparati.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 162; nostromi: 100; marinai: 2237; giovanotti coperta I: 943; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 616; capi fuochisti: 172; fuochisti 3936; carbonai: 1912; operai meccanici: 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 280; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: fuochisti: 3330; carbonai: 317, 329; camerieri: 166, 178, 44, 161; 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 680, 556; giovanotti di coperta in I: 890, 893.

Turno Lloyd: marinai: 575; giovanotti coperta: 194; giovanotti coperta II: 204; fuochisti: 792; carbonai: 393; operai meccanici: 69; elettricisti: 65.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 165; camerieri: 18, 30, nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 32; marinai: 464; giovanotti coperta: 245; mozzi di coperta: 139; capi fuochisti: 13-51; fuochisti: 755; carbonai: 357; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222, I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; III cuochi da passeggeri: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: III camerieri: 213; capi fuochisti: 12; I camerieri da carico: 22; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; marinai: 458; fuochisti: 753; carbonai: 323.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 5, I camerieri: 30; II camerieri: 16.

Da richiamare: II camerieri: 4; marinai: 75.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9, mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 3; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 5; carbonai: 15.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Cat. di Paola» da Pola, vuoto; «Venezia» da Venezia, con 43 pass.; «S. Giorgio» da Zara, con 150 pass.; «Dandolo» da Venezia, vuoto; «Risveglio» da Ancona, vuoto; «Thomas Fooks» da Calcutta, con 675 tonn. di merce; «Venezia» da Venezia con 114 pass.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «Bellanoch» per Casablanca; «Venezia» per Venezia; «Trento» per Resek.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» da Brindisi con 5 pass. e 224 tonn. di merce; «Gorizia» da Rodi, vuoto; «Cimarosa» da Marsiglia, con 10 pass. e 164 tonn. di merce; «Vardar», da Metcovich con 168 buoi, 64 tonn. di merce e 23 pass.; «Helouan» da Alessandria, con 169 pass. e 1004 tonn. di merce; «Venezia» da Venezia; «Kelet» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Corvin» per Venezia; «Venezia» per Venezia; «Taranto» per Venezia; «Celio» per Braila; «Dandolo» per Calcutta.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Helouan»; Molo IV, tram.: «Gorizia»; Riva IV, H. 1 a: «Francesca», inop.; Molo III, H. a: «Abbazia»; H. b: «Aventino»; Molo III, H. 9: «Argentina», inop.; Molo II, test.: «Zara»; H. 13 a: «Cimarosa» H. 13 b: «Vardar»; Molo I, test.: «Gerania»; H. 22: «Kelet»; H. 23: «Thomas Fooks»; H. 32 braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «C. Zeno», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Praga»; Sacchetta: «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Mauritania».

Porto Duca d'Aosta: Molo V tr.: «Corsinia» «G. Mameli»; Riva V: «Iris» scar., «Plitvize»; M. V, 53: «Clara C.», «Cyclops»; Molo VI: «Numidia»; «Cleopatra», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Riva VII. H. 71: «Francesca», scar.

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Remo», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Galicia», «Africa», «Cracovia».

Cantiere S. Marco: «Friuli L.».

Molo di Servola: «Aighios Giorgios» car.; «Vladimir», «Cat. di Paola».

Molo S. Rocco: «Risveglio».

BORSA DI TRIESTE

17 settembre 1923

Rendita . . .	77.65	Nav. Gen. ital.	579
Consolidato 5%	88.35	» Libera-Trieste	396
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	570
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	132
Prov. Trieste 1899	87.—	Strade ferr. med.	325
» » 1914	87.—	Strade ferr. mer.	398
» » 1916	87.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	83.—	G. L. Premuda	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	175
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C.	283
» » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1735	Beni Stabili	560
Commerciale ital.	1059	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina	546	Cem. Dalmazia	305
Credito Italiano	809	» Isonzo	89
Banco di Roma	98	» Spalato	219
Banca Adriatica	—	Edison	580
Banca Cred. pop.	280	Eridania	425
Zivnostenska	320	Kerka	255
Assic. Generali	46300	Gas Roma	670
Assic. Italiana (v.)	6030	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3915	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2700	Montecatini	207
Grandine Merid.	475	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2160	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	405	Pilatura Riso	436
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	300
» Cosulich	505	Terni	516
» Dalmatia	275	Tergesteo	—
» Gerolimich	1148		

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 915; su Belgio da 109 a 111; su Francia da 131.75 a 132.25; su Londra da 103.45 a 103.75; su New York da 22.60 a 22.75; su Svizzera da 402 a 405; su Berlino da 0.20 a 0.35; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 68.25 a 69; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.40 a 2470.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 24.60 a 24.80; dollari da 22.55 a 22.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 87.75 a 88.50; lire sterline b n. da 103.30 a 103.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Appassionata. Non esiste un romanzo intitolato i «Diabolici». L'avventuroso dramma cinematografico omonimo è tolto dal romanzo «Le notti del cimitero» di Leone Gozlan. — *Milite Capodistria.* 1) Il grado di furiere non esiste più nel regio Esercito, da molto tempo è stato abolito e corrisponderebbe all'attuale sergente maggiore. Quando esisteva era superiore a sergente. 2) Il furiere addetto al Comando di legione della M. V. S. N. non esiste, come non esiste tale grado nella Milizia. 3) I furieri, quelli che si chiamano anche nel regio Esercito, sono i graduati di contabilità di compagnia e non hanno alcun distintivo speciale di grado poichè è un incarico. 4) Il furiere (graduato di contabilità) capo squadra addetto: nella centuria con manipoli affiancati prende posto dietro il manipolo di centro (manipolo di base); centuria in linea di fianco, dietro al primo manipolo (manipolo di base); centuria in linea di fronte, a sinistra del manipolo di centro (manipolo di base) all'altezza del primo uomo di terza fila; 5) E' armato come i pari grado. 6) Graduato addetto è il capo squadra (unico grado nella truppa).

Cittadinanza. Le domande di cittadinanza presentate dai pensionati statali del cessato regime, si trovano pendenti presso l'Ufficio cittadinanza della Prefettura in attesa delle istruzioni che il Ministero dell'Interno si è riservato di impartire circa il trattamento di simili domande. Fino a tanto che non sarà adottato un provvedimento sulla prima domanda, è inutile che voi ne produciate un'altra. — *R. Gloria.* 1) Il nome «Clara» si trova ogni qualvolta si vede persona di tal nome o lo si legge o lo si sente. Si festeggia il 17 aprile. 2) Non esiste alcun «récord» ufficiale giuliano di sollevamento pesi. Però è degno di menzione un 120 di slancio a due braccia, girato alle spalle in un tempo, ed uno di 130.500 in due tempi: «récords» segnati da Nino Lorenzetti della S. Ginnastica Triestina. Negli stessi esercizi il «récord» italiano è di 130.400, rispettivamente 145 (Filippo Battino). 3) Trasferimenti di soldati? Rivolgersi, senza speranza, al Ministero della Guerra. 4) L'atleta dott. Bruno Rovere è impiegato alla Banca d'Italia a Roma. 5) L'Edera Triestina fu fondata nel 1905.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Un, due non dobbiam credere, or che il prato s'infiora,
Intero imperi rigido per dieci giorni ancora.

Soluzione del giuoco precedente:
SPA - SI - MI — SPASIMI

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.60*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.52 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVETE MALE ai PIEDI?

Piede piatto - Iperstanchezza - Sensibilità e bruciori - Gonfiore nonchè dolori alla caviglia, calcagno e pianta del piede - Calli, Callosità e duroni - Dito pollice deviato, accavallato e giuntura sporgente o doloroso, dita torte ed a martello:

TROVANO SOLLIEVO IMMEDIATO
GUARIGIONE PERMANENTE
nei
SUPPORTI AI PIEDI E NELLE SPECIALITÀ
del Dott. W. SCHOLL
Agenzia Ital. SCHOLL, V. Chiesa Vigne, 2-4
GENOVA

"PRACTIPEDIST,,"

espressamente inviato dalla Casa Scholl MFG. Co Ltd. sarà GRATUITAMENTE a disposizione dei sofferenti ai piedi per spiegazioni nonchè per dimostrare SCIENTIFICAMENTE i meriti dei SUPPORTI ai piedi del Dott. Scholl, i quali sono costruiti sulle linee anatomiche del piede.

Vi è rimedio Scholl per ogni male ai piedi

Applicazioni tutti i giorni, dal 17, 18, 19, 20 e 21 settembre inclusivo, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19, presso il gabinetto della Calzoleria Americana F.LLI FASSEL Via Dante Alighieri n. 1 - TRIESTE

Stoviglie di vetro, pentole, casseruole, teiere, forme per dolci ecc.

assolutamente resistenti al calore ed agli sbalzi di temperatura, per cucinare ed arrostire vivande sulla fiamma diretta.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio.
ADLER & FORTUNATO - TRIESTE
Via Milano N. 19

PENSIONE privata per signorine, posizione amenissima, stazione **MERANO** (Obermais). Studi di lingue — italiana, francese, inglese, tedesca — musica ecc. Entrata ai primi d'ottobre. Programmi ed informazioni più particolareggiate a richiesta. Signora F. Rupnick - Piazza — Gries-Bolzano — Villa Schönruh. Dopo il 15 settembre: Merano (Obermais) - Castello Knillenberg.

L'EPILESSIA

o mal caduco si guarisce con la cura delle Polveri Antiepilettiche del Chimico-Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, convulsioni, isterismo.
Inviando cartolina vaglia di L. 15.50 alla Farmacia Chimica con Laboratorio Farmaceutico in San Vito di Schio, si riceve la cura per un mese.
Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato.

Autotrasporti

prezzi assoluta convenienza. — Massima cura trasporto mobilio. — Via Corti 2. — Ordinazioni anche presso Ditta Balestra, via Mazzini 37, primo piano, telefono 3844.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, prestaservizi, governanti, cuochi, cuoche, scelto personale hotels, trattorie, caffè, con buoni attestati, offronsi, Trieste o fuori, a miti pretese. Scrivere o mandare: Agenzia, Valdirivo 23. 81846 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri per distinte famiglie; scelto personale per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, Trieste, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75147 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, per Egitto, Torino, Reggio Emilia, offronsi. Ginnastica 10, II. 81864 A

CUOCA e cameriera, media età, parlano tedesco, italiano, cercano posto. Via Solitario N. 3, Piccola Maria. 75075 A

CUOCA semplice offresi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 75077 A

CUOCA capace tutti lavori domestici, per due persone, offresi. Offerte «Capacissima» Piccolo. 81684 A

DOMESTICA anziana, sa cucinare e tutti i lavori domestici, cerca posto presso piccola famiglia. Offerte «Lina» al Piccolo. 81668 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cameriere, prestaservizi, italiane, tedesche, francesi, slave, per privati, trattori, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21, II. Scrivendo o mandando, inviasi prontamente domicilio. 81300 A

DONNA con buoni attestati offresi quale prestaservizi. Via Torrebianca N. 14, III, interno. 81994 A

PERSONA civile, italiano, tedesco, massaia, cuoca, offresi direttrice casa, per bambini. Offerte «Quarantina» Piccolo. 75127 A

RAGAZZO sedicenne, bella presenza, con attestati, offresi quale aiuto cucina. Via Cappello 2. 74931 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori, cerca servizio dalla mattina fino alla sera. Offerte «Veglia» Piccolo. 74911 A

SERVIZIO cerca vedova, in cambio camerino. Offerte «Olga» Piccolo. 81612 A

VEDOVA 40enne, brava massaia, offresi a persona sola. Offerte «Vedova» al Piccolo. 81202 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, Trieste, Roma, Milano, Torino, Ferrara, Venezia, Bassano, Messina, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75147 B

BALIA sana cercasi prontamente, vitto e alloggio. Offerte «Ottimo trattamento» Piccolo. 75153 B

BALIA asciutta, per tutti lavori cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 81644 B

BAMBINAIA, anche per piccoli lavori domestici, cercasi. Tor S. Piero 14, II, porta 13. 81754 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Rossini 4, porta 10. 12746 B

BONNE-cameriera cercasi. Piazza della Borsa 7, terzo. 12730 B

CAMERIERA fina, con buoni attestati, cercasi. Truden, Via Romagna 634. 81764 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi. Ginnastica 10, II. 81864 B

CAMERIERE due, bella presenza, per fuori Trieste, cercansi, viaggio pagato. Via Felice Venezian N. 8, portiere. 12736 B

CUOCA capacissima cercasi. Gatteri 6, mezz. 81590 B

DOMESTICA capace anche cucinare, cercasi. Via Manzoni 4, II. 61639 B

DOMESTICA sedicenne, per servizio, cercasi. Tiziano 9, III, porta 23. 0125 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Palestrina 8, I. 81712 B

DOMESTICA brava, stabile e ragazza (bambinaia), alcune ore giorno, cercansi. Rossetti 14, terzo. 81734 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 81773 B

DOMESTICA sappia tutti lavori, per famiglia ordinata, cercasi. Rossetti 25, II, 9. 81776 B

DOMESTICA assolutamente sola, massima serietà, onestà, età 45-50 anni, cercasi per Roma, presso coniugi infermi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Cusmin, Pendice Scorcola 327, dalle 13 alle 16. 81865 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Valdirivo 12, I, Santinello. 75133 B

DOMESTICA capace cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 74985 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Ugo Foscolo 25, V. 12743 B

DONNA o ragazza bene educata, pratica tutti lavori domestici, capace attendere unico bambino lattante, cercano coniugi soli. Presentarsi: Scala Pauliana 335, porta 23. 75079 B

DONNA di servizio oppure ragazza stabile, cercasi. Via dei Fabbri 6, III, porta 12. 81802 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo, cercasi. Via Zovenzoni 1, II, destra. 81842 B

PRESTASERVIZI per due persone, svelta, pulita, dalle 8-16, cercasi. Presentarsi 13-14, Farina, Kandler 11, II. 81786 B

PRESTASERVIZI, ragazza, mattina e pomeriggio, cercasi. Via Bellini 11, I. 81782 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75015 B

RAGAZZA cercasi. Trattoria Rossetti, Piccolomini 15. 75069 B

RAGAZZA stabile, capace, per piccola famiglia, e ragazzetta per alcune ore mattina, per condurre carrozzella, cercansi. Boccaccio 15, II. 75041 B

RAGAZZETTA capace, forte, stabile, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 75159 B

SERVA disposta a tutti i lavori e disposta pure a viaggiare, quarantenne, cercasi. Offerte: Leopoldo Brodi, fermo Posta Rovigno. 14918 B

SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 75025 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. VENTIDUENNE, ex brigadiere finanza, distinto, massima onestà, scuole medie, cerca qualsiasi occupazione, purchè decorosa. Offerte «Fidatissimo» Piccolo. 81648 C

BANCONIERE, lunga pratica macchine expres, ottime referenze, cerca lavoro. Chiozza 3, Pamfili. 74909 C

CHAUFFEUR meccanico, brevettato, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 81578 C

CONTABILE, lunga pratica amministrazione, per lavoro indipendente, corrispondente italiano, tedesco, francese, bella calligrafia, referenze, impiegherebbesi col 1.o ottobre, scopo miglioramento. Indirizzo al Piccolo. 75005 C

CONTABILE e corrispondente italiano, francese, tedesco, bella calligrafia, offresi per mezza giornata o per alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 75005 C

PORTIERE albergo, scelto, conoscenza sette lingue, ottimi attestati, cerca posto ovunque. Scrivere «Portiere» Piccolo. 81592 C

COSTRUTTORE edile offresi a seria ditta costruzioni quale impiegato stabile, miti pretese, disposto qualunque città. Offerte sub «Costruzioni» Pubblicità Molesini, Gorizia. 81222 C

GIOVANE professoressa italiano, storia, geografia, conoscenza francese, inglese, spagnuolo, dattilografia, cerca qualsiasi decoroso impiego, miti pretese. Scrivere sub «Letizia» Piccolo. 81652 C

GIOVANE offre L. 100 a chi può procurargli un qualunque piccolo posto, anche come fattorino, ottime referenze; occorendo piccola cauzione. Offerte «Giovane» Piccolo. 81674 C

GIOVANE, mezzo lavorante orefice-orologiaio, ottime referenze, offresi, miti pretese, occorrendo piccola cauzione. Offerte «Orefice» Piccolo. 81676 C

GIOVANOTTO diciottenne, dattilografo, 4 anni pratica presso primario studio avvocatile, ottimi attestati, cerca posto adeguato, anche come cursore o esattore. Offerte «Pino» Piccolo. 75007 C

PENSIONATO cerca posto fiducia, fattorino, guardiano, portiere. Indirizzo Piccolo. 81738 C

PORTINAI giovani, marito e moglie, offronsi senza paga, qualunque casa. Offerte «Onestà» Piccolo. 74969 C

RAGIONIERE perfetto contabile, corrispondente, invalido di guerra, referenze ineccepibili, offresi a grande azienda. Scrivere sub «Perfetto» al Piccolo. 81706 C

SIGNORA in età, sola, per lavori di casa, offresi presso singola persona. Offerte «Onesta» Piccolo. 81600 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi quale praticante, venditrice ramo calzature. Offerte «Praticante» Piccolo. 74966 C

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita pane, ottime referenze, offresi. Offerte «Onesta 170» Piccolo. 81394 C

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, assumerebbe lavoro durante ore libere. Offerte sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 74615 C

500 lire a chi procura impiego a persona giovane, intelligente, possibilmente ramo tecnico, purchè decoroso e serio, massima onestà, ottimissime referenze. Scrivere sub «500» Piccolo. 74987 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, su qualsiasi stoffa e biancheria. S. Sebastiano 4, atrio. 12739 CC

A. MODISTA autorizzata assume qualsiasi rimodernatura, lavorazione francese, massimo buon gusto ed esattezza; fusto fattura L. 16. Risch Anita, XX Settembre 25. 81440 CC

A. SARTORIA, Chiozza 14. Eseguisce vestiti taglio moderno; riparazioni; rivoltature. 0128 CC

ACCORDATORE-riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46, I. 74469 C C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 15, secondo. 12740 CC

JEANNE Vertes-Lebourg. Modelli francesi per ricami, prezzi mitissimi. Via Milano 13. 80800 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire domicilio. Venti Settembre 25. 0133 CC

MODISTA. Confeziona, rimoderna, ultime creazioni, prezzi convenientissimi. Tor S. Piero 6, secondo. 81586 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 81216 CC

PARCHETTISTA falegname eseguisce qualunque lavoro, prezzi miti. Valdirivo 16, III. 12702 CC

PELLICCIAIA pulisce, ripara, trasforma qualsiasi capo, modelli su figurini, lavorazione moderna, accurata, prezzi mitissimi, pronta consegna. Via S. Vito 4, III. 81700 CC

PELLICCIAIO, Via Gatteri 32, assume conciatura, tintura, riparazioni, confezione di pelliccerie; specialità: volpi finemente lavorate, guarnizioni pelo, code, prezzi miti. 14926 CC

PITTORE eseguisce lavori massimo ordine, al prezzo di L. 40 per stanza, volendo finta tappezzeria L. 70. Scrivere: Leonardi, Battisti 26. 81528 CC

RICAMATRICE assume lavori fini in bianco e monogrammi. Offerte «Pratica» Piccolo. 75121 CC

SARTA uomo capacissima, rivolta, ripara vestiti, cappotti. Fonderia 4, IV. 81524 CC

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 74223 C C

SARTA confeziona tailleur, vestiti, prezzi miti; taglia stampi, lire 5. Corso 45, III. 81218 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito o paltò, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 75021 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI avveduti, giovani, distinti, con referenze, cerca «Temi», Rossetti 11; presentarsi 11-12. 75123 D

CONTABILE perfetto, uomo o donna, pratica dattilografia, italiano, tedesco, per posto di assoluta fiducia, cerca seria ditta. Inutile offrirsi senza primissime referenze. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 81614 D

DONNA giovane per pulire appartamento, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12751 D

GARZONA 14enne, per negozio fiori, cercasi. V. Mrach, Viale XX Settembre 5. 81732 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi ore 10, Via Muda vecchia 5. 74995 D

GIOVANOTTO pratico tutti lavori da pittore, cercasi. Via Filippo Corridoni N. 9, I, sinistra. 81820 D

LAVORANTE calzolaio, capacissimo broccato, cucito, cercasi prontamente. Pietro Piccolo, via Risorta 12. 0127 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via S. Marco 20, primo. 81574 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso 39, primo. 81742 D

MEZZO facchino onesto, con garanzia, cercasi. Offerte «D. I. 400» Piccolo. 81862 D

MEZZO lavorante floraio cercasi. Offerte sub «Fioraio» al Piccolo. 75127 D

MODELLA cerco. Rivolgersi via Geppa 17, 10-12.

MODISTA assumerebbe ancora una pagante, 20 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 75107 D

PERSONA fidata cercasi per effettuare incassi. Indirizzo al Piccolo. 75113 D

RAGAZZETTO raccomandabile, dai 14-15 anni, per macelleria, cercasi. Rossetti 37. 81882 D

RAGAZZO 15.enne, onestissimo, presentato da genitori cerca negozio manifatture. Camatti, Mazzini 39. 75157 D

RAGAZZO per lavoro carboni cercasi. Rivolgersi ore 11-13. Via Malcanton 7, II, sinistra. 75035 D

SIGNORINA cercasi procurare abbonamenti nuova rivista. Stipendio 500 mensili. Presentarsi dalle 10 alle 11, tipografia Levi, XX Settembre 63. 75011 D

SIGNORINA italiana, sappia bene francese e piano, cercasi per tre bambini. Sub «Ottime referenze» al Piccolo. 751663 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con salotto, preferibili 2-3 vuote, comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cerco. Prezzo indifferente. Offerte «Centro» Piccolo. 81894 E

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, cerca signorina distinta, paraggi Borsa, Savoia. Offerte «Impiegata» Piccoo. 81878 E

AMMOBILIATA cerca signore stabile, event. vitto, possibilmente presso signora sola. Offerte con prezzo «Quiete» Piccolo. 75045 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10-II. 81864 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, luce elettrica, possibilmente salotto, cerca ufficiale pel 24 settembre. Offerte «Mario» Piccolo. 74935 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, oppure libero, possibilmente con luce elettrica, giovane impiegato cerca pel 1.o ottobre. Offerte dettagliate con prezzo «Mario» Piccolo. 81756 E

CAMERA pranzo, matrimoniale, uso cucina, cercasi posizione centrale. Offerte «Francescangeli» Piccolo. 81868 E

CAMERA letto, camera pranzo con comodo cucina, bagno, cercansi. Offerte «Famiglia distinta» Piccolo. 75137 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile per fine mese. Massima pulizia, comodità, discrezione. Scrivere sub «Aveto» al Piccolo. 79341 E

CAMERA e camerino vuoti, comodo cucina, paraggi giardino cercansi. Scrivere «Urgenza» al Piccolo. 74833E

CAMERINO con cesso, paraggi via Cavana, cercasi. Offerte via del Rivo 24, commestibili. 74933 E

SALOTTO, adiacenze Corso, cercasi, ingresso scale, primo, secondo piano. Offerte prezzo «Union» Piccolo. 12728 E

STANZA ammobiliata, con comodo di cucina, coniugi soli cercano. Offerte con indicazione del prezzo sub «Elettricista» Piccolo. 81650 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi soli, pressi piazza Goldoni. Offerte «Coniugi» Piccolo. 81722 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, cerco. Offerte con prezzo sub «Città» Piccolo. 81720 E

STANZA ammobiliata, centrica, con vitto, cercasi. Prezzo e menu dettagiato. Offerte «Bancario» Piccolo. 74905 E

STANZA ammobiliata, chiara, luce elettrica, via quieta, cerca giovane. Indirizzo Piccolo. 81822 E

STANZINO (tre ore settimanali), cercherebbe maestro verso lezioni violino. Scrivere (dettagliatamente) «Giovane insegnante» Piccolo. 12741 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. III N. 39. 72054 F

AMMOBILIATA, tranquilla, 1, 2 persone affittasi. Raccomandasi persone distinte. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 75173 F

AMMOBILIATA, soleggiata, cerca signorina sola presso signora sola, unica subinquilina, poco comodo cucina. Offerte «Impiegata» Piccolo. 74937 F

AMMOBILIATA, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi. Corso Garibaldi 27, terzo, porta 11. 74919 F

AMMOBILIATA per una persona affittasi. Via Valdirivo 23, secondo. 74917 F

AMMOBILIATA elegantissima, volendo comodità cucina, affittasi presso persona sola. Ginnastica 33, II p., 14. 74903 F

AMMOBILIATA pulita, soleggiata, affittasi prontamente. Ginnastica 15, terzo, sinistra. 81832 F

AMMOBILIATA pulitissima, camerino, eventualmente vitto, affittasi. Madonnina 11, p. ?. 81826 F

AMMOBILIATA due letti, scrupolosa pulizia, affittasi a distinta persona. Via della Loggia 9, II, dietro Municipio. 81740 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce elettrica, uso cucina, affittasi. Madonnina 9, II, destra. 81880 F

AMMOBILIATA semplice, uso cucina, affittasi. Riborgo 36, I piano, porta 21. 75125 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotto offre Ginnastica 10, II. 81864 F

AMMOBILIATA matrimoniale, salotto, eventuale comodo cucina, affittasi. Maiolica 17, primo. 81824 F

CAMERA bella, due letti, affitta persona sola a due amici. Malcanton 11, terzo. 12748 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 14, secondo. 81624 F

CAMERA due letti, luce elettrica, uso bagno, affittasi. Venti Settembre 32, terzo. 81654 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 81630 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Ginnastica 22, primo, Fiorin. 81774 F

CAMERA ammobiliata affittasi solamente a conna. Gatteri 32, I, porta 6. 81788 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi persone distinte, anche vitto. Tarabochia 1, porta 7. 75063 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Maiolica 3, secondo, porta 12; visitare dopo le 2. 74777 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Alfieri 11, terzo piano, destra. 81620 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 36, terzo, porta 8. 81744 F

CAMERE due affittansi distinto signore. Galatti 16, primo, porta 3. 81616 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istria, angolo Cigotti 76, IV. 81726 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, piano II. 74955 F

CAMERINO, luce elettrica, pressi Corso, affittasi. Via Riborgo 32, terzo. 81838 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica N. 3, secondo. 75141 F

MATRIMONIALE, cucina affittansi coniugi soli. Centro. Indirizzo Piccolo. 81876 F

MATRIMONIALE ammobiliata affittasi; disobbligata; pure due amici. Belpoggio 3, I p., porta 17 A. 12738 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, vista mare, affittansi distinti coniugi; paraggi Giustinelli. Indirizzo Piccolo. 81876 F

MENSA privata, buona, prezzo mite. Via Gelsi, N. 3, I p. 81812 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 75165 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi. Toro 6, Buffet Sandro. 81698 F

STANZA, luce elettrica, ascensore, centro, unico subinquilino affitta persona sola distinto signore. Indirizzo Piccolo. 81590 F

STANZA grande, ammobiliata, uso ufficio, linea telefonica, affittasi prontamente. Machiavelli 10, II, sinistra. 81666 F

STANZA con o senza comodo di cucina affittasi, Via Toro 4, II p. 81640 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. S. Apollinare 4, II, destra. 81656 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 37, I, 5. 81586 F

STANZA ammobiliata, luce, poggiuolo, affittasi distinto signore. Donizetti 3, porta 4. 74961 F

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi due persone distinte. S. Francesco 86, porta 3. 74959 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 40, III. 749553 F

STANZA affittasi maestra. Indirizzo Piccolo. 74923 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 81804 7

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, casa signorile, luce, centro, affitta distinta persona sola. Via Slataper 28, I. 81796 F

STANZA, salotto, ammobiliati, luce, bagno, affittasi signore solo, Cassa Risparmio 15, IV, destra. 12733 F

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Mazzini 39, III. 75109 F

STANZA con uno, due letti, bene ammobiliata, affittasi distinte persone, preferibili ufficiali o impiegati. Vicinissimo Stazione centrale. Parliana 6, porta 9. 75097 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 25, I, Dann. 75055 F

STANZA bene ammobiliata, luce, centro, affittasi a distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 74973 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Udine 2, porta 14. 75053 F

STANZA ammobiliata, con uno due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 75009 F

STANZETTA vuota, pulitissima, centro, I piano, affitto persona distinta, Ventisettembre 21, I. 81834 F

STANZE (due) bellissime, una da letto una da salotto affittansi a coniugi. Via Rapicio 5, I, 8. 81658 F

STANZE vuote, ammobiliate, due tre, cucina, acqua, gas, posizione amena, prezzo mite, offre famiglia inglese decaduta. Scrivere «Posizione amena» Piccolo. 81670 F

STANZE vuote due, I piano, ingresso scale, affittansi uso ufficio, sartoria, eventualmente abitazione.« Centro, Indirizzo Piccolo. 81876 F

VITTO famigliare darebbesi a distinto. Centro. Indirizzo al Piccolo. 74915 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; metodi speciali, facili, celerissimi; tutti separatamente; lezioni violino. Acquedotto 23, terzo. 0135 G

CEMENTO. Prossimamente apertura nuovo corso teoria, statica ed applicazioni cemento armato. Durata cinque settimane. Inscrizioni giornalmente «Italia», Corso 45. 101 G

COMMERCIO, corso completo (tenitura libri, computisteria, corrispondenza francese, inglese, stenografia, diritti) due ore giornaliere, durata sei mesi. Rilasciasi certificato. Iscrizioni giornalmente «Italia», Corso 45. 102 G

COMPUTISTERIA, economia politica — secondo programma istituto tecnico — insegna studente di ragioneria. Indirizzo Piccolo. 12747 G

CONTABILITA', corrispondenza, dattilografia, lire 20 mensili, tutte tre materie lire 30 mensili. Studio Cerné, Carducci 23. 81576 G

DIPLOMA di contabile, stenografo, corrispondente, calligrafo, rilascia l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). Sono aperti i corsi serali. Ripetizioni in tutte le materie. Istituto Battisti (via Battisti 10). 81884 G

CORSI, lezioni di matematica, prossimi esami. Zovenzoni 4, porta 4. 75003 G

DIPLOMATA pianoforte, riprende lezioni corsi magistrali, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 81683 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito venerdì, caro ricordo, mancia generosa. Tommasini, via Zanetti 1, quarto. 81724 H

BRACCO italiano rinvenuto. Si trova all'Hotel Moncenisio. 0126 H

BUSTA contenente documenti smarrita. Rinvenitore la porti via Bosco 40, II. 81764 H

CANOCCHIALE lasciato in vettura andando al Teatro Nazionale, trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi lo porterà Hotel Union. 12727 H

CATENELLA con medaglietta trovata via Mazzini, angolo via Dante. Rivolgersi custode, via Media 5. 81708 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE cinque stanze, giardino, scambierebbesi con altra 6 o 7 stanze. Offerte sub «Soleggiata» al Piccolo. 81618 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre camere, due camerini, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 81732 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi presso persona sola. Via S. Francesco 29, terzo, porta 9. 81606 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, cucina, acqua, gas, scambiasi con due stanze, cucina, acqua, gas. Offerte sub «Redento» al Piccolo. 74601 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, accessori, pressi Politeama, scambiasi più piccolo, primo. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 81664 I

APPARTAMENTO lussuoso, tre stanze, comfort moderno, accessori, cucina, bagno, camerino e cantina affittasi semiammobiliato. Rivolgersi dalle 16 alle 17, via Mazzini 9, II, Toso. 80656 I

APPARTAMENTO quattro stanze, centrico, stanzino bagno, comfort moderno, disponibile, affitto 1900 lire. Indirizzo al Piccolo. 76075 I

BOTTEGA con 7 fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 80396 I

CAMERE tre, due camerini, cucina, comfort, esiguo affitto, scambio con minimo quattro camere, due camerini. Secondo convenienza pago trasporto, anche piccola buonuscita. Visitare 14-16, Tor San Lorenzo 1, porta 13 (angolo via San Michele). 81622 I

GARAGE affittasi immediatamente. Offerte sub «Garage» al Piccolo. 81634 I

LOCALI affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73613 I

MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 18, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 30-31. 80446 I

MAGAZZINO vasto, 3 fori facciata, via frequentata affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico 14-16. 75023 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18.

MAGAZZINO adattissimo per industria affittasi prontamente. Offerte sub «Industria» Piccolo 81532 I

MAGAZZINO adattissimo negozio commestibili, causa posizione favorevole affittasi subito. Offerte sub «Commestibili» al Piccolo. 81636 I

MAGAZZINO annesso ufficio, mobili, arredi, subaffittasi qualunque condizione. Fonderia 5. 74706 I

MAGAZZINO affittasi. Via Sette fontane. Indirizzo Piccolo. 74705 I

MAGAZZINO vuoto, qualunque uso, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75151 I

MAGAZZINO con luce, telefono, posizione centralissima, vicino Posta centrale, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 12, I, porta 10. 75149 I

MAGAZZINO interno 52, cantina 37 m. q. affittansi. Via Udine 32. 75115 I

MAGAZZINO qualunque industria, grande vetrina, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 12742 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina affittasi causa partenza. Gretta 336, Sandro. 81604 I

QUARTIERE due camere, camerino, paraggi Piazza Studi, scambiasi con altro pressi Parini, Vasari. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 81682 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, bene ammobiliato, in villa, adatto sposi, affittasi. Vera occasione. Pendice Scorcola 536. 81071 I

QUARTIERE adatto sposi, soleggiato, camera, cucina, ammobiliato affittasi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 81856 I

QUARTIERE due camere, due camerini, comfort moderno, vuoto, disponibile. Campi Elisi, Francesco, Caffè S. Giusto. 81844 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, comfort moderno paraggi Rossetti, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 81750 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con tre o quattro stanze. Offerte 500. S. Sebastiano 6, IV. 81765 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, Viale XX Settembre, scambio per quartiere 4-5 stanze pressi Roiano. Offerte sub «Roiano quartiere» al Piccolo. 75087 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 75061 I

QUARTIERE magnifico, di quattro stanze, cucina, camerino, acqua, gas compreso mobilio, in Piazza Borsa, disponibile causa partenza. Visitare dalle ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 75043 I

QUARTIERE vuoto tre camere, camerino, cucina paraggi Barriera disponibile verso modico compenso. Indirizzo al Piccolo. 74993 I

QUARTIERE centralissimo vuoto. 2 stanze, 2 stanzini, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81886 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati affittansi. Indirizzo Piccolo. 81850 I

QUARTIERI camera, cucina, diversi, ammobiliati, affittansi. Spaccio Raffineria 3, Trampus. 75119 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. SEMEDELLA o Capodistria cerco appartamentino ammobiliato. Inviare offerte dettagliate sub «Seria stabilità» al Piccolo. 12732 L

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi in subaffitto compreso matrimoniale, camera pranzo, cucina. Offerte «Massima serietà» Piccolo. 81872 L

APPARTAMENTO signorile 5-6 camere, fitto 6000 cercasi metà ottobre. «Casini» Piccolo. 81693 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze ammobiliate, posizione centrica cercasi prontamente. Offerte: Deposito uova, Pescheria n. 18. 74947 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi, quattro cinque camere, cucina, luce elettrica, accessori, posizione centrale. Offerte «Impiegato civile» Piccolo. 81870 L

APPARTAMENTO, posizione centrica, quattro stanze, bagno, camerino, luce elettrica, cercasi. Eventualmente scambiasi con quariere tre stanze, bagno, due camerini, poggiolo, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 75051 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, cercasi, posizione qualsiasi, esclusi mediatori. Offerte sub «Ordine» al Piccolo. 75037 L

CAMERA e cucina cerco pagando 6 mesi anticipati. Offerte «Quartierino» Piccolo. 75083 L

MAGAZZINO vuoto adato negozio via Udine, centro, affitto minimo cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 75095 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto 2 o 3 camere, cucina, gas, luce, acqua, cercasi. Sub «Bologna» Piccolo. 81642 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerca distinta famiglia; offre 2-3000 risarcimento spese. Offerte «Distinta» Piccolo. 81746 L

QUARTIERE camera cucina vuoto cerco a Servola, pagando 4 mesi anticipati. Falegname, via del Pane bianco 487, Servola. 81736 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, acqua, gas, generosa mancia procurando. Sforzina, Ferriera 31, IV. 75135 L

QUARTIERE 2-3 stanze vicinanze stazione centrale cercasi. Offerte «Entrata ottobre-novembre» Piccolo. 75085 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, possibilmente centro cercasi, scambio camera cucina. Offerte «Silvano» Piccolo. 75049

QUARTIERE 1-2 più stanze, ammobiliato o vuoto, cerco. Indirizzo Piccolo. 81850 L

STANZE due, tre, camerino, cucina, comfort, moderno, casa signorile, centralissimo, cercansi. Darei cambio cameretta, cucina. V piano, acqua, buona ricompensa. Offerte «Bruno» Piccolo. 75057 L

2000-3000 offro procurandomi quartiere vuoto 2-3 stanze, comfort, centro. Offerte «Urgente» Piccolo. 81883 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. DIVANO pelle, sedie pelle, tavolo massiccio splendido, letti matrimoniali, prezzo irrisorio vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 81806 M

A. SALOTTO magnifico, imbottito 800, guarnitura club vera pelle 1400, letto bambino 200, letto ferro con rete 150. Türk, S. Lazzaro 10. 330 M

APPARATO fotografico 6 x 9 vendesi. Madonnina 24, III, 14. 75091 M

APPARATO fotografico «Nettel» 9 x 12 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81768 M

BICICLETTA buono stato vendesi 300, trattabili. Udine 65, porta 3. 74941 M

BICICLETTA vendesi occasione. Ponte 6, scala II, I p. 81654 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Piazza Garibaldi n. 4, p. IV. 75013 M

BICICLETTA da viaggio vendo qualunque prezzo causa partenza. Brunner 3, IV, D'Agostini. 74981 M

BOTTE da tre a otto ettolitri vendo. Riva Sauro n. 18, trattoria. 12737 M

BOTTIGLIE champagne, Refosco vuote vendonsi Via Udine 19, telefono 3029. 75001 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucidata 1400, altra frassino lucidatissima 1700, faggio extraforte, psyche 3 specchi 1850. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale, altra un letto, chiare, scrittoietto, tavolino vendonsi occasione. Mazzini 9, IV siniстra. 81854 M

CAMERA letto noce finissima, stile Rinascimento, suste metalliche, materassi lana, vendesi occasione straordinaria. Parini 9, mezzanino. 0131 M

CAMERA letto stile barocco, noce chiara, suste, lavoro artistico, quasi nuova, vendesi. Parini 4, magazzino. 0130 M

CAMERA matrimoniale, cucina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75145 M

CAPES maglia seta nera lavorata nuova, vendesi. Giulia 20, porta 11. 75111 M

CARROZZELLA bambino passeggio, seggiolone lire 300, letto susta 250. Ugo Polonio 3, I (ex Bachi). 81066 M

CASSA Controllo National, seminuova vendo. Müller Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 75029 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi occasione. Via Sapone 2. Deposito Lane. 81810 M

CONVITTI nazionali uniforme quasi nuova occasione vendo. Timeus 14, II. 81692 M

CREDENZA vetrina, tavolo, flaschi vendonsi. Guerrazzi 9, III. Visitare dopopranzo. 74961 M

CUCINA completa, ghiacciaia, altri mobili vendonsi. Mazzini 44, III destra. 74979 M

CUCINA di lusso, marmi, rara occasione vendesi. Via Media 19, trattoria. 81766 M

CUCINA nuova, modernissima, laccata, marmi, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 81716 M

CUCINA lussuosa signorile 800, altra senza pittura 550, Ferriera 16, falegname. 74957 M

DIVANO-letto meccanico, comune; altro lussuoso, modernissimi, prezzo occasione. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2164 M

DIVANO, armadio, sedie da stanza da pranzo, bollitore, tavolo, lumi a gas vendonsi in via S. Francesco 14, II piano. 81623 M

DIVANO bellissimo, schienale alto e piccolo bagno zinco massiccio, vendo. Chiozza 62. 81794 M

FRANCOBOLLI, rarissima importante collezione. vendo. Via Settefontane 17, II, presso Salandini Regolo, alle ore 19. 74925 M

GHIACCIAIA due porte vendesi occasione. Via Galvani, angolo Al. Volta (bandaio). 74897 M

KIMONO, altri oggetti cinesi da vendere. Manzoni 2, II, Kecher. 81608 M

LANA per un materasso vendesi. Via S. Francesco 34, porta 3. 81572 M

LAVAMANO una persona, marmo specchio vendesi. Alfieri 12, porta 7. 75033 M

LETTI 2, suste 2, un comò 220. Guardiella San Cillino n. 455. 75139 M

LETTO ferro con susta, due mantelli e stivali gialli bambina 10 anni vendonsi in giornata. Via Galatti 8, III destra. 81636 M

LETTO usato, compreso susta, sgabello, vendesi. Madonna del Mare 10. 75105 M

LIRA cucina e camera pranzo vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 75093 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 73811 M

MACCHINA cucire Singer, originale, garanzia illimitata, vendesi rate, ritiransi usate. Venti Settembre 25. 0134 M

MACCHINA da uomo vendesi. Via Rena 9, latteria. 75017 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, vendo. Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 75029 M

MACCHINA da calze e da calzolaio da vendere. Conti 7. 74943 M

MACCHINA calzolaio, braccio, buonissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 81678 M

MACCHINA Singer vendo. Via Tiziano 8-V. 81704 M

MACCHINA maglieria n. 8, buonissima, usata, vendo. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 81682 M

MACCHINE cucire: rientrante, 5 cassetti; altre sarto, famiglia, vendonsi. Punta forno 4. 12734 M

MANTELLI 2 nuovi, moderni, vendo lire 40. Scorzeria 1, porta 14. 75039 M

MATERASSI da lire 50 vendonsi occasione. Timeus 8, porta 14. 81814 M

MATERASSO lana, coperte imbottite, copertori, vendonsi. Mazzini 22-II, sinistra. 81890 M

MUFLONE, volpi, stole, giacche, mantelli, alcuni, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 81728 M

OCCASIONISSIMA: Vendo catena oro uomo, vestito pesante uomo, nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 12744 M

OCCASIONE! Scrivania, pulto, tavoli, invetriate con porta, scansia, podio, ecc., vendo. Ireneo 7, magazzino. 75169 M

OCCASIONE! Letto, divano, banco acqua, tavolo, sedie cucina, vendo. Ferro, Luciani 15-IV. 81752 M

OCCASIONE vendesi camera da letto 2 persone. Istituto 24-I, destra. 75129 M

OCCASIONE, causa partenza, vendo: Tavoli, sedie, letti ferro e legno, suste, brande, pulto, modiglione, stufe gas, petrolio, forno, lume ed oggetti diversi. Stebez, Pondares 4-III. 75031 M

OCCASIONE vendo causa partenza macchina da stampa cinematografica. Raffineria 9-III. 75065 M

OCCASIONE: Cucina signorile, laccata in bianco, con marmi, lire 850 vendesi. Via Torrebianca 41. 75047 M

OTTOMANA in ottimo stato vendesi. Tiziano 16, porta 10. 81672 M

PIANINO primaria marca, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 81360 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, originali, C. Bechstein, W. Hoffmann, vendonsi esclusivamente rappresentante. Corso Garibaldi N. 13. 14763 M

PIANINI, magnifici modelli incrociati, piastra, moderatore, firme originali tedesche, mogano rosso, neri, noce, vendo. Solitario 25-III. 74967 M

PIANINO Koch Korselt, nuovo, vendesi occasione. Via Sanità 16-I. 81714 M

PIANO mignon nero, «Productivgenossenschaft» (ex Boesendorfer) nuovo, vendesi prezzo mite. Via Sanità 16-I. 81714 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi ire 1600. Sanità 16-I. 81714 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi causa trasferimento, 2500 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 75103 M

PORTE, finestre, usate, contorni, vendonsi buono stato. Carducci 28-III. 74971 M

ROTHCORN (genis), perfetto stato, vendesi metà prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 81768 M

GIACCA e gilet, neri, vendonsi. Via Toro 2-V, dalle 13-14. 12726 M

SALOTTO completo, pianoforte, rarissima occasione, vendonsi, mancanza spazio. Puntaforno 4. 12739 M

SERVIZIO, tavola 12 persone, finissimo, vendesi: ore 14-18. Parliana 6, porta 17. 75101 M

SERVIZIO tavola boemo, signorile, quadri, vendonsi. Mazzini 22-II, sinistra. 81890 M

SPARHERD da vendere, lire 160. Media 6, Purich. 79630 M

SPARHERD vendo occasione. Paolo Diacono 6, IV, interno. 81830 M

SPECCHIO grande, cristallo, vendesi. Ginnastica 55, portinaio. 81790 M

STORES per 3 finestre, finissimo vestito ragazza, macchina tedesca a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81594 M

STUFA a gas, quasi nuova, vendesi occasionissima; fornetto da campagna, nuovo, lire 12. Via Madonnina 27-IV p., porta 11. 420 M

VALZEN-piano nuovissimo, germanico, piano corto, piastra metallica e un armonium quasi nuovo, vendo. Giovanni Kacin, Gorizia, Carlo Favetti 6. 71619 M

VASI giapponesi, servizio tè, frutta macchina scrivere Smith Premier, bicicletta finissima, occasione. Mazzini 22, Devidè. 81730 M

VESTITI seta vendonsi. Vasari 4, porta 11. 81750 M

VESTITO nuovo, nero, uomo piccolo, snello, vendo, sbaglio misura. Galileo 5, pt. 81874 M

VESTIARIO usato da signora e mobili vendonsi dalle 9 alle 11. Molingrande 16, primo, Lorenzoni. 81352 M

VIOLINO autore vecchio, vendo. Indirizzo al Piccolo. 74799 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BINOCCOLO acquistasi. Offerte «Zeiss» Piccolo. 75089 N

FRANCOBOLLI usati decennio 1850-1860, specie ancora in lettere-giornali acquistansi altissimi prezzi. Offerte tutto ottobre, Morvillo, Concordia 54, Napoli. 12746 N

LASTRE, specchi, cristalli usati, qualunque dimensione acquisto. Via Gatteri 36. 81626 N

METALLI, rame, bronzo, ottone, ecc., acquistasi qualunque quantitativo. Deposito, Via Barbariga 3 (Roiano angolo via Udine). 12678 N

MOBILI, casseforti, tappeti, specchi, salotti, stanze pranzo, letto, acquisto. Scrivere Parini 4, Maranzana. 0132 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 80782 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Oreficeria Zigon, via XXX Ottobre 8. 79942 N

STANZA pranzo lussuosa con tappeti, porcellane ed argenteria cercasi. Offerte «Privato» Piccolo. 74929 N

STANZA matrimoniale usata, ottimo stato acquisterei prontamente. Offerte specificando prezzo «Convenienza» Piccolo. 81798 N

STANZE da pranzo, letto, anche singoli pezzi mobili acquistansi pagando bene. Scrivere Riborgo 33, Vittorio Cesana. 12745 N

TAPPETO copri reposé grande cercasi. Offerte dettagliate «Ottimo stato» Piccolo. 81710 N

VETRINE esterne negozio, detta porta cercansi. Manzoni 2, Belus. 81760 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere vecchie, rottami, qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43 81583 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, più di ogni prezzo pubblicato paga oreficeria Urlini, via Ponte Fabra. 0129 O

Quest'oggi, alle 11, è spirato serenamente nel Signore, dopo lunghe ed atroci sofferenze,

Antonio Cescut

aggiunto degli Uffici d'ordine della R. Sottoprefettura di Gorizia

Ne danno il triste annunzio, ai parenti amici e conoscenti, i desolati moglie, figlio, figlie, nuora e generi.

I funerali avranno luogo addì 18 settembre alle 14, partendo dalla via G. Caprin N. 14.

Gorizia, 16 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Dopo lunghe sofferenze, spirò la notte del 16 corrente

FEDERICO DE VECCHI

fuochista marittimo

La desolata consorte **CATERINA DE VECCHI nata BRATUS,** unitamente alle famiglie **BRATUS, BATTAGLIA e RIZZI,** ne dà il triste annunzio a tutti i parenti e amici.

Trieste, 18 settembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del suo amatissimo

ANTONIO RUZZIER

Speciali ringraziamenti s'abbiano i colleghi ed amici del defunto.

Trieste, li 18 settembre 1923.

La desolata moglie
MARIA, ved. RUZZIER

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ANTONIO RUZZIER,** pubblicato domenica 16 corrente, venne omesso il nome della moglie **MARIA.**

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 73645 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

A LIRE 145, vestiti, 25 calzoni, occasionissima. Giacomo in Monte 12, negozio. 81514 O

A PREZZI convenienti filati lana, filati cotone, tessuti loden impermeabili, confezioni lanette materassi. Campioni Loden, Dalbrun, Schio. 2117 O

ACQUA delle «Muse» unico preparato che dà istantaneamente ai capelli uno splendido colore biondo oro, ammorbidendoli. Ingrosso e dettaglio. Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, telef. 37-76. 1913 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, tel. 1154. 2074 O

CUPI dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezza, sono i segni di un'incipiente arteriosclerosi. Non perdete tempo e fate una cura di Jodoparillina. E' un rimedio di grande tollerabilità che vi darà eccellenti effetti. Chiedetelo in ogni farmacia. 304 O

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenia, si combattono con gli ipofosfiti. Date all'organismo con lo Sirofosfit della farmacia R. Godina il fosforo che gli manca e starete bene. 324 O

LA Jodoparillina depura l'organismo, scompaiono in tal modo le continue cefalee, disturbi di memoria e di equilibrio, spossamenti ecc. Chiedetela in ogni farmacia. 324 O

LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, una alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento sono le cause prime dell'anemia. Questa si guarisce con l'uso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'Arsoferril, che è il miglior preparato del genere. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 304 O

MAGAZZINO vicino Stazione S. Andrea, assume merce diversa deposito, procura vendita. Economo 12, Veragutti. 74853 O

MODA autunno, inverno, giornali moda, ultima novità, massima scelta, nonchè stampi. Libreria cartoleria, via Spiridione 1. 14872 O

PIUMA sterilizzata vendesi occasione, circa 120 kg. Indirizzo Piccolo. 81554 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti» insuperabili, infrangibili, unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 81770 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli. Medina 54. 5542 O

REFOSCO e moscato dolci passiti 6.80, spumanti 9.30; Cipro 7.60; Malaga 10; sciroppi assortiti 8.80; Opollo 4; qualità supersquisite, in fusti, damigiane, bottiglie, per rivenditori. Deposito Jurcev, via Romagna 22. 78542 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA primario molino farine, cerca piazzista bene introdotto pistori. Offerte sub «Farina» Piccolo. 81238 P

CARAMELLE, affini. Primaria fabbrica accetta rappresentanti. Referenze Bachi, Principe Amedeo 13, Torino. 5316 P

NASTRI dattilografia cercansi, introdotti attivi piazzisti. Bachi, Principe Amedeo 13, Torino. 5317 P

PIAZZISTA saponi bucato, bene introdotto piazza Trieste; altro per Istria-Friuli cercansi. Offerte «Piazzista Saponificio» Piccolo. 74977 P

VIAGGIATORE introdotto clientela liquori, Venezia Giulia, ottime referenze, cercasi per seria ditta. Offerte «Ineccepibile» Piccolo. 74683 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO torpedo sei posti, 16 20 HP, ottime condizioni acquisto se vera occasione. Offerte dettagliate «Auto» Piccolo. 81694 Q

AUTOCARRI diciotto bielle, un autocarro Büssing, portata 35 quinali vendonsi, cambiansi. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 81680 Q

CAMION 18 P. vendesi occasionalmente in giornata causa urgente bisogno denaro. Indirizzo Piccolo. 74963 Q

HARLEI Davidson, tutte le parti ricambio, nuove, usate, trovansi Gelsi 6, Marcello. 75019 Q

LANDAULETTE Fiat Vienna, 24 cavalli, perfetta efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12679 Q

MOTOCICLETTA quasi nuova, 1 cilindro, a catena, vendesi. Macelleria Solitario 7. 75071 Q

MOTOSACHOCHE 2.90 HP. efficente vendesi 1500 trattabili. Coroneo 37. 74999 Q

PARTI ricambio auto, gomme. Ricco assortimento. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 81640 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPARTAMENTO con trattoria, annesso giuoco bocce, sala ballo, affitto. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 75161 R

BOTTEGA da calzolaio, bene avviata, bella posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74945 R

BOTTEGHINO avviato, erbaggi, partendo assolutamente mattinata, vendo migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 81792 R

BUFFET centrico vendesi, affittasi. Rivolgersi Fabbrica birra Adria. 75067 R

CAFFE', latteria, macchina gelato, decreto, posizione, vendo 4.500 giornata. Affarone. Indirizzo Piccolo. 75167 R

CALZOLERIA adatta qualunque genere, prezzo mite vendesi. Ginnastica N. 33. 81858 R

INDUSTRIA piccola, avviatissima, buon reddito giornaliero, cedesi causa partenza lire trentamila. Offerte «Industria» Piccolo. 81690 R

MACELLERIA con marmi vendo a condizioni. Indirizzo Piccolo. 81662 R

MAGAZZINO carbone al minuto con vendita petrolio; forte lavoro, posizione popolata, cedo causa altro lavoro. Dreos, San Lazzaro 8. buffet. 74939 R

MAGAZZINO carboni, ottimo, per immediata partenza cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81840 R

MAGAZZINO carbone vendo causa impiego. Indirizzo al Piccolo. 81718 R

NEGOZIETTO manifatture, mercerie, posizione centrica, vendo giornata, 3500. Indirizzo Piccolo 74949 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato, vendo causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 75143 R

La **DIREZIONE** ed il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI** partecipano con profondo dolore la morte del benemerito collega

comm. GIROLAMO TERNI

che per quasi dieci lustri prestò la sua opera intelligente e devota nei vari uffici conferitigli dalla fiducia della Compagnia.

Trieste, 17 settembre 1923.

Le famiglie FOA', NONVEILLER e TERNI affrante dal dolore, partecipano il decesso del loro indimenticabile

ISIDORO FOÀ

avvenuto quest'oggi dopo brevissima malattia.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno direttamente al cimitero mercoledì, 19 corr. alle ore 11, dall'abitazione di via Coroneo N. 1.

Trieste, 17 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La DIREZIONE DELLA FRATERNITA ISRAELITICA DI MISERICORDIA invita i correligionari alla solenne commemorazione dei defunti che verrà celebrata mercoledì 19 settembre alle ore 8.30 nel cimitero di S. M. Maddalena Superiore.

Trieste, 18 settembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima tributate al suo indimenticabile

Estinto

ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la di Lui memoria. Un grazie speciale vada alle Società di Navigazione ed alle altre Associazioni.

Lussinpiccolo, li 17 settembre 1923.

Famiglia LUIGI F. COSULICH

RINGRAZIAMENTO

Alle autorità militari di mare e di terra, di Pola e di Trieste, all'illustrissimo signor Prefetto, all'on. signor Sindaco, alle autorità civili, al R. Yacht Club Adriaco ed a tutte quelle persone ed associazioni che vollero col loro concorso lenire il dolore da noi provato per la perdita del nostro indimenticabile

Cesare Benacchio

la nostra viva riconoscenza ed i nostri più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 17 settembre 1923.

Famiglie BENACCHIO, CABURI CONFORTO, ILLINCICH e congiunte

NEGOZIO con magazzino adatto qualunque fabbricazione, arredato, vicino stazione centrale, cedesi per puro affitto. Rivolgersi Geppa 12, latteria. 75099 R

PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 74709 R

SOCIA cerca caffè-bar, centrico, con ventimila, oppure affittasi decreto caffè-bar. Offerte «Boston» Piccolo. 88923 R

SOCIO capitalista, disponendo 25.000, per prestiti pegni preziosi cercasi. Offerte «Guadagno» Piccolo. 81008 R

SOCIO per una pubblicazione lucrosa cercasi. Offerte «Opuscolo» al Piccolo. 75027 R

2500 lire cerco verso solida garanzia. Offerte «2500» garantite» Piccolo. 74913 R

180.000 offre società primissima intavolazione casa rendita. Offerte «Piccolo tasso» Piccolo. 75155 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA bella, occasione, cederebbesi mitissime condizioni. Rivolgersi Pietro Lonzar, Monfalcone. 000 S

CASETTA città, 4 stanze, cucina, giardino, fermata tram, vendesi 36.000. Banco Caffè Flora. 81748 S

CASETTA alla Riviera Barcola, prezzo trattabile, vendesi. Barbiere Giacomo Živec, Barcola 121. 74991 S

STABILE moderno, città, linea tramviaria, vendesi 700,000; buonissima rendita. Offerte «Facilitazioni pagamento» Piccolo. 74975 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73403 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 73399 U

AL primario salone mode Francescato, via Pesce 4, telef. 35-20: cappelli signora parigini, forme velluto, guarnite, sguarnite, assortimento guarnizioni, velluti, duvetin, per modiste sconto. Stabilimento riformazioni, specialità feltri bianchi. Prezzi convenientissimi. 2088 U

AUTO trasporti a prezzi convenienti. Via Tesa 141, telefono 43-82. 81602 U

AVVENIRE, passato, presente indovina grafologo. Via Milano 29, I, sinistra. 81836 U

BAMBINONA, da parecchi giorni non ricevo notizie, soffro terribilmente. Presto ritorno, desidero assolutamente parlarti, tanti. 14019 U

CATARRI e tossi, influenze e grippo, apicite si curano col guaiatin sedativo e antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

COL giorno 20 settembre verrà attivato servizio merci celere con camions, ogni lunedì, giovedì, Trieste-Postumia viceversa. Recapito Trieste, via Rossini 10; Postumia speditore Vio; assumesi sdoganamento ed inoltro per la Jugoslavia, Austria tedesca, Czeco-Slavacchia, ecc.; per l'interno, Istria, Dalmazia. 81278 U

GIOVANE possidente sposerebbe ragazza o vedova con 20,000 dote. Scrivere «Venerando» al Piccolo. 81610 U

GIOVANE 35 anni operaio, lavoratore onestissima famiglia, cerca signorina modesta, 26 a 32 scopo matrimonio legale. Rispondere Piccolo: «C. Re». 81660 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono 20 64. 000 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 81892 U

MENO un amico. Anonime non ricevo. T. R. 81646 U

OCCASIONE!!! Impermeabili viennesi a lire 85. Via Madonnina 17, porta 2. 0025 U

PER una tenuta di oltre 50 ettari nella prossima vicinanza di Trieste, cercasi, per diversi anni affittaiuolo provvisto del necessario bestiame, 10 a 20 capi. Offerte sub «C. B.» al Piccolo. 81338 U

PREPARATI dopo anni di esperienze, in uso da oltre un trentennio il liquore e i cachets Godina si sono dimostrati il miglior rimedio (non semplicemente palliativo) per tutte le affezioni gottose e reumatiche. Artriti acute e croniche, emicranie, nevralgie, torcicollo dipendenti da reumatismo guariscono coll'uso del liquore o cachets Godina che si trovano in ogni farmacia. 324 U

SIGNORE: Cappelli guarniti, elegantissimi, in velluto, peluche, feltro ,ecc. in ricca scelta a prezzi convenienti, da Moradei, Corso Garibaldi 4, I; si eseguisce qualunque riformatura, specialità feltri bianchi. 75031 U

«TINTORIA Moderna» eseguisce tintura, pulitura, stiratura, per ogni specie vestiti, uomo, donna, stoffe, impermeabili, gomma, ecc. Corso 39, I. telefono 34-83. 72441 U

TRUE-Hair's Restorer ridona ai capelli e barba bianchi il primitivo colore nero, castano, biondo. Adolfo Cechet, via San Nicolò II, telef. 37-75. 1913 U

VEDOVA educata, quarantenne, bella presenza, benestante e quartiere, cerca vedovo distinto, attempato, possidente, scopo matrimonio. Offerte dettagliate Piccolo «Quarantenne». 19160 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

Sapone Sasso

per bucato

PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:

Olio sasso Medicinale - Vitamina Sasso Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni

Letteratura: OLII e VITAMINE, Studio fisiologico e terapeutico dei Proff. E. e A. Morselli, della R. Università di Genova. Un volume di oltre 200 pagine con numerose osservazioni cliniche e diagrammi. Seconda edizione riveduta e ampliata.